



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/06/2011

=====

ADDI' 17/06/2011 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: CIOCCHETTI - BIRINDELLI

DELIBERAZIONE N. 287

Oggetto:

Proposta di Deliberazione Consiliare concernente: "Approvazione del Programma strategico regionale per la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico 2011-2013 di cui all'art.10 della Legge Regionale 4 agosto 2008,n.13 e successive modifiche e integrazioni".



287 17 GIU. 2011 R

OGGETTO: Proposta di Deliberazione Consiliare concernente: "Approvazione del Programma strategico regionale per la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico 2011-2013 di cui all'art.10 della Legge Regionale 4 agosto 2008,n.13 e successive modifiche e integrazioni"

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dall'Assessore Bilancio, Programmazione Economico-Finanziaria e Partecipazione

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. 18/02/2002, n. 6 - "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" - e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge regionale 4 agosto 2008 n. 13 che detta norme sulla promozione della ricerca e sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nella Regione Lazio;

VISTO l'art.10 della L.R. 13/2008 cit. che stabilisce che la Regione, in conformità agli obiettivi di programmazione socio-economica e territoriale comunitaria, statale e regionale, adotta il Programma strategico regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico di durata triennale, nel quale sono stabiliti gli indirizzi e gli obiettivi strategici per le politiche di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, di seguito "Programma";

VISTO l'art.11 della L.R. 13/2008 che disciplina le procedure per l'adozione, l'approvazione e la verifica del programma strategico;

VISTO, altresì, l'art. 14-bis della L.R. 13/2008, così come introdotto dall'art.2, comma 9 della L.R. 24 dicembre 2010, n. 9 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2011 (art. 12, comma 1, legge regionale 20 novembre 2001, 25) che istituisce il Fondo regionale per la promozione della ricerca e lo sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nella Regione Lazio;

VISTO l'art.16-bis della L.R. 13/2008, così come introdotto dall'art.2, comma 9 della L.R. 24 dicembre 2010, n. 9 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2011 (art. 12, comma 1, legge regionale 20 novembre 2001, 25) che abroga l'articolo 182 della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 e ss.mm.ii, relativo al fondo per lo sviluppo economico, la ricerca e l'innovazione e l'articolo 25 e l'articolo 33, comma 5, della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 26, relativi a fondi in materia di ricerca;

RITENUTO opportuno destinare gli stanziamenti relativi ai predetti fondi, e non ancora utilizzati, al finanziamento del Programma al fine di ottimizzare l'allocazione delle risorse disponibili per la realizzazione di interventi in materia di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico in un quadro programmatico, coerente ed organico;

VISTO l'art.33 della Legge regionale 26 del 28 dicembre 2007 che istituisce il "Fondo per lo sviluppo della ricerca e lo sviluppo sperimentale in ambito sanitario";



287 17 GIU. 2011 *or*

VISTO l'Accordo di programma Quadro "Ricerca, Innovazione Tecnologica, Reti Telematiche - Sistema Universitario Regionale e Alta Formazione" (APQ6) Stralcio "Distretto Tecnologico nel Settore dell'Industria Aerospaziale", sottoscritto in data 30 giugno 2004, tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Lazio;

VISTO II Accordo integrativo all'Accordo di programma Quadro "Ricerca, Innovazione Tecnologica, Reti Telematiche - Sistema Universitario Regionale e Alta Formazione" (APQ6) Stralcio "Costituzione di un Distretto Tecnologico delle Bioscienze", sottoscritto in data 4 aprile 2008, tra il Ministero dello Sviluppo economico, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e la Regione Lazio;

VISTO il III Accordo integrativo all'Accordo di programma Quadro "Ricerca, Innovazione Tecnologica, Reti Telematiche - Sistema Universitario Regionale e Alta Formazione (APQ6) Stralcio "Costituzione di un Distretto per le nuove tecnologie applicate ai beni e alle attività culturali", sottoscritto in data 28 novembre 2007, tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca, il Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero per i Beni e le attività culturali e la Regione Lazio;

VISTO il "Programma Operativo Cofinanziato dal F.E.S.R. - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013 Regione Lazio - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione";

CONSIDERATO che le disposizioni sopra richiamate prevedono strumenti finanziari che sostengono l'attuazione del Programma, come dettagliatamente descritto nello stesso;

CONSIDERATO che si è proceduto, nel rispetto delle finalità previste dall'art.11, I comma della L.R. 13/2008, alla presentazione pubblica del Programma attraverso la realizzazione del "Forum della ricerca e dell'innovazione nel Lazio", aperto all'intervento dei portatori di interessi nell'ambito del mondo imprenditoriale e della ricerca, tenutosi in Roma il 24 maggio 2011, presso il MAXXI - Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo;

All'unanimità

DELIBERA

per le ragioni espresse in premessa che formano parte integrante della presente deliberazione

di adottare e sottoporre all'esame del Consiglio Regionale la seguente proposta di Deliberazione Consiliare concernente "Approvazione del Programma strategico regionale per la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico 2011-2013 di cui all'art.10 della Legge Regionale 4 agosto 2008.n.13 e successive modifiche e integrazioni",

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. 18/02/2002, n. 6 - "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" - e successive modifiche ed integrazioni;



287 17 GIU. 2011 R

VISTA la Legge regionale 4 agosto 2008 n. 13 che detta norme sulla promozione della ricerca e sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nella Regione Lazio;

VISTO l'art.10 della L.R. 13/2008 cit. che stabilisce che la Regione, in conformità agli obiettivi di programmazione socio-economica e territoriale comunitaria, statale e regionale, adotta il Programma strategico regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico di durata triennale, nel quale sono stabiliti gli indirizzi e gli obiettivi strategici per le politiche di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, di seguito "Programma";

VISTO l'art.11 della L.R. 13/2008 che disciplina le procedure per l'adozione, l'approvazione e la verifica del programma strategico;

VISTO, altresì, l'art. 14-bis della L.R. 13/2008, così come introdotto dall'art.2, comma 9 della L.R. 24 dicembre 2010, n. 9 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2011 (art. 12, comma 1, legge regionale 20 novembre 2001, 25) che istituisce il Fondo regionale per la promozione della ricerca e lo sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nella Regione Lazio;

VISTO l'art.16-bis della L.R. 13/2008, così come introdotto dall'art.2, comma 9 della L.R. 24 dicembre 2010, n. 9 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2011 (art. 12, comma 1, legge regionale 20 novembre 2001, 25) che abroga l'articolo 182 della legge regionale 28 aprile 2006, r. 4 e ss.mm.ii, relativo al fondo per lo sviluppo economico, la ricerca e l'innovazione e l'articolo 25 e l'articolo 33, comma 5, della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 26, relativi a fondi in materia di ricerca;

RITENUTO opportuno destinare gli stanziamenti relativi ai predetti fondi, e non ancora utilizzati, al finanziamento del Programma al fine di ottimizzare l'allocazione delle risorse disponibili per la realizzazione di interventi in materia di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico in un quadro programmatico, coerente ed organico;

VISTO l'art.33 della Legge regionale 26 del 28 dicembre 2007 che istituisce il "Fondo per lo sviluppo della ricerca e lo sviluppo sperimentale in ambito sanitario";

VISTO l'Accordo di programma Quadro "Ricerca, Innovazione Tecnologica, Reti Telematiche - Sistema Universitario Regionale e Alta Formazione" (APQ6) Stralcio "Distretto Tecnologico nel Settore dell'industria Aerospaziale", sottoscritto in data 30 giugno 2004, tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Lazio;

VISTO II Accordo integrativo all'Accordo di programma Quadro "Ricerca, Innovazione Tecnologica, Reti Telematiche - Sistema Universitario Regionale e Alta Formazione" (APQ6) Stralcio "Costituzione di un Distretto Tecnologico delle Bioscienze", sottoscritto in data 4 aprile 2008, tra il Ministero dello Sviluppo economico, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e la Regione Lazio;

VISTO il III Accordo integrativo all'Accordo di programma Quadro "Ricerca, Innovazione Tecnologica, Reti Telematiche - Sistema Universitario Regionale e Alta Formazione (APQ6) Stralcio "Costituzione di un Distretto per le nuove tecnologie applicate ai beni e alle attività culturali", sottoscritto in data 28 novembre 2007, tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca, il Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero per i Beni e le attività culturali e la Regione Lazio;



287 17 GIU. 2011 *Yn*

VISTO il "Programma Operativo Cofinanziato dal F.E.S.R. – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013 Regione Lazio – Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione";

CONSIDERATO che le disposizioni sopra richiamate prevedono strumenti finanziari che sostengono l'attuazione del Programma, come dettagliatamente descritto nello stesso;

PRESO ATTO che si è proceduto, nel rispetto delle finalità previste dall'art.11, 1 comma della L.R. 13/2008, alla presentazione pubblica del Programma attraverso la realizzazione del "Forum della ricerca e dell'innovazione nel Lazio", aperto all'intervento dei portatori di interessi nell'ambito del mondo imprenditoriale e della ricerca, tenutosi in Roma il 24 maggio 2011, presso il MAXXI – Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo;

DELIBERA

Di approvare il "Programma strategico regionale per la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico 2011-2013 di cui all'art.10 della Legge Regionale 4 agosto 2008,n.13 e successive modifiche e integrazioni", che costituisce parte integrante della presente deliberazione in allegato.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



Programma_
strategico_ricerca_21



ALLEG. alla DELIB. N. *287 M*
DEL *17* GIUG. 2011



REGIONE LAZIO

ASSESSORATO AL BILANCIO, PROGRAMMAZIONE
ECONOMICO-FINANZIARIA E PARTECIPAZIONE

**Programma strategico regionale per la ricerca,
l'innovazione ed il trasferimento tecnologico
per la IX legislatura
periodo 2011-2013**

Legge Regionale 4 Agosto 2008, n. 13



IL PRESENTE ALLEGATO
SI COMPONE DI N. 38 PAGINE

CF

CF

INDICE

PREMESSA.....	3
1. INTRODUZIONE.....	4
1.1 Raccordo con la programmazione comunitaria, statale e regionale	4
1.2 Riferimenti normativi regionali.....	7
1.3 Nodi critici e opportunità del Lazio	8
2. METODOLOGIA, STRUTTURA E OBIETTIVI DEL PROGRAMMA	10
2.1 Linee Guida del programma strategico	11
2.2. Metodo di costruzione e struttura del programma.....	12
2.3. Obiettivi strategici e obiettivi specifici del programma	12
3. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	33
3.1 Settori prioritari di interesse.....	33
3.2 Modalità per il monitoraggio e la valutazione degli interventi	33
3.3 Risorse finanziarie	34
4. RICADUTE ATTESE.....	37
4.1 Ricadute attese ed effetti sull'ambiente.....	37
5. SISTEMA DI GOVERNO REGIONALE DELLA RICERCA, DELL'INNOVAZIONE E DEL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	38
5.1 Ripensare il sistema di governo regionale della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico.....	38



PREMESSA

Il Programma Strategico Regionale della Ricerca e dell'Innovazione del Lazio modifica radicalmente sia l'approccio che la natura degli strumenti sino ad oggi messi in campo.

Il Programma, con cui la Presidente Polverini si è presentata agli elettori, identifica nell'Innovazione Totale – capace di generare ricadute positive in tutta la società regionale, industriale e dei servizi – un criterio guida per uscire dalla crisi e delineare un nuovo ciclo di sviluppo e crescita occupazionale. Per questa via si intende ottimizzare risorse disponibili in grado di rendere gli investimenti in ricerca e sviluppo, realizzati nel Lazio, più efficaci garantendo un buon livello di trasferimento tecnologico anche verso le piccole e medie imprese.

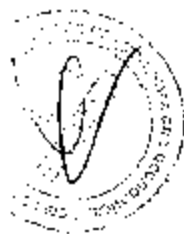
In coerenza con tali obiettivi, la Regione, a tre anni dalla pubblicazione della legge regionale 13/2008, colma una grave carenza di pianificazione, presentando il programma strategico regionale per la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico.

In questo modo, si dota di un sistema organico di strumenti, con lo scopo di superare vecchi schemi e di abolire una logica di interventi troppo dispersivi, disorganicamente stratificati e, quindi, caratterizzati da scarsa coerenza ed efficacia.

Dopo una disamina dei più recenti orientamenti comunitari e nazionali in tema di ricerca e innovazione, il Programma presenta un'analisi sintetica delle performance del sistema Lazio per individuarne i punti di forza e di debolezza, nonché le minacce e le opportunità che si potrebbero presentare.

Su questa base, si propone quindi un sistema organico composto da obiettivi strategici, dai relativi obiettivi specifici e da azioni destinate principalmente a stimolare e rafforzare un ambiente collaborativo tra Istituzioni, sistema della Ricerca, dell'Impresa e della Finanza.

Si tratta di una grande opportunità per le imprese del Lazio e, dunque per il lavoro, che potranno così disporre, nel periodo 2011-2013, di risorse per 237,5 milioni di euro e di strumenti da utilizzare per competere meglio di quanto sia oggi possibile per agganciare la ripresa economica.



1. INTRODUZIONE

1.1 Raccordo con la programmazione comunitaria, statale e regionale

La politica dell'Unione Europea per l'innovazione

L'attenzione ai temi della ricerca e dell'innovazione è una caratteristica essenziale delle politiche dell'Unione Europea. L'innovazione consente di creare ricchezza e benessere, e costituisce il terreno sul quale si svolgerà la competizione internazionale. Queste considerazioni spingono l'Unione a dedicare un impegno sempre maggiore a questi temi, anche per colmare il gap rilevante tra il livello di investimento europeo e quello statunitense, forbice che si allarga ulteriormente nel confronto con il Giappone e in generale con i Paesi Asiatici.

Per favorire il rilancio strutturale dell'economia, dopo la crisi del biennio 2008-2009, l'Unione ha adottato, il 17 giugno 2010, la strategia "Europa 2020", orientata ad attuare una crescita:

- "intelligente": con un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- "sostenibile": con un'economia più efficiente, più verde e più competitiva;
- "inclusiva": con un'economia con un alto tasso di occupazione per favorire la coesione sociale e territoriale.

La strategia è articolata in sette iniziative "faro", la prima delle quali è denominata "Unione per l'innovazione" ed è relativa alle azioni che i Paesi membri e la stessa Unione dovranno attuare per "migliorare le condizioni generali e l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione, facendo in modo che le idee innovative si trasformino in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita e l'occupazione."

A livello nazionale, è richiesto agli Stati membri di riorganizzare i sistemi di ricerca e innovazione intensificando la cooperazione tra università, centri di ricerca e imprese; di rafforzare la cooperazione transnazionale nei settori a valore aggiunto; di semplificare le procedure di finanziamento. E' auspicata anche la formazione di un numero sufficiente di laureati/e in materie scientifiche.

La Commissione, con un'apposita comunicazione del 6 ottobre 2010, si è occupata specificatamente del "contributo della politica regionale alla crescita intelligente nell'ambito di Europa 2020". Dopo un'ampia panoramica sulla situazione attuale nelle diverse regioni europee, la Commissione conclude proponendo idee concrete per un impegno potenziato a sostegno di R&S e innovazione all'interno della politica regionale dell'Unione.

La Revisione del Programma Operativo Regionale (POR)

La Regione ha, pertanto, profondamente modificato gli indirizzi del POR FESR 2007 - 2013, incrementando, tra l'altro, le risorse in favore dell'innovazione del territorio di circa 70 milioni di euro. L'inefficace gestione della precedente programmazione delle risorse comunitarie ne ha infatti comportato l'utilizzo nei primi tre anni per un ammontare del solo 6 per cento.

Le ragioni delle difficoltà attuative del programma originario, che hanno concorso alla revisione, sono così sintetizzate:

- modalità e strumenti di accesso al sostegno finanziario offerto dal programma (bandi e avvisi) il cui livello di articolazione si è rivelato inadeguato rispetto alla situazione evolutiva che ha riguardato l'apparato produttivo regionale;
- complessità gestionale da parte dei beneficiari in relazione alla volatilità delle aspettative, e dunque, della pianificazione delle attività nel medio-lungo periodo.



Effetti negativi e inattesi del Programma, che si sono registrati sul modello di sviluppo regionale, hanno costituito, anch'essi, ulteriore motivo per consigliare la revisione.

Analisi recenti hanno confermato:

- il persistere delle criticità di *matching* tra la domanda (innovazione di prodotto, di processo e organizzativa) del tessuto produttivo e l'offerta di R&S da parte delle università e dei centri di ricerca;
- un forte ruolo del finanziamento pubblico alla ricerca e all'innovazione a fronte di una sempre più contenuta incidenza proveniente dal settore privato;
- il persistere e l'accennarsi della debolezza nella capacità di networking tra Università e imprese e tra imprese stesse; la presenza nel territorio di imprese orientate all'introduzione di nuove tecnologie di produzione.

Ulteriori interessanti analisi hanno messo in luce che, nonostante la preoccupante fase economica e finanziaria, è presente nel territorio regionale una quota consistente di imprese, circa il 21 per cento delle 144 mila, orientate a riprendere la spesa per investimenti se supportate da una politica di incentivi pubblici. Si tratta di imprese prevalentemente di piccola dimensione attive nelle filiere dei trasporti, delle comunicazioni e dei servizi alle imprese. Circa il 13 per cento di queste imprese, pur avendo già affrontato una contenuta spesa per investimenti nel triennio 2007 - 2009, sarebbe propensa ad iscriverne nella propria impresa ulteriori quote di investimenti innovativi.

I capitoli che necessariamente dovranno essere implementati anche attraverso l'utilizzo più incisivo del FESR, sono costituiti da:

- Cluster di innovazione;
- Contesti imprenditoriali favorevoli all'innovazione per le PMI;
- Apprendimento permanente nella ricerca e nell'innovazione;
- Infrastrutture di ricerca e centri di competenza regionali attrattivi;
- Creatività e industrie culturali;
- Agenda digitale;
- Appalti pubblici innovativi.

La revisione del POR FESR è, altresì, coerente con i nuovi indirizzi del Piano Nazionale di Riforma ed opera in sinergia con gli indirizzi programmatici del Programma Nazionale di Ricerca.



La strategia nazionale per l'innovazione: il Programma Nazionale della Ricerca (PNR)

I principi che guidano le politiche comunitarie per l'innovazione e la ricerca sono ripresi negli orientamenti del governo italiano espressi nel recente Programma Nazionale della Ricerca 2011-2013, approvato dal CIPE nella seduta del 23 marzo 2011.

La struttura del PNR è così definita nei suoi elementi essenziali.

1. Il MIUR è il soggetto per il coordinamento e l'integrazione delle competenze e degli interventi.
2. I principi di precauzione e di responsabilità della ricerca ai fini della "sostenibilità", nei confronti delle tematiche sociali, ambientali, economiche, sono assunti come concetti fondanti del PNR.
3. Il capitale umano ha un ruolo ed è oggetto di attenzioni prioritarie.
4. Le innovazioni normative del sistema universitario e degli Enti pubblici di ricerca sono premesse fondamentali del processo di implementazione del PNR e della messa in atto delle sue azioni.



5. Accanto agli interventi dedicati esclusivamente all'avanzamento del sapere, la ricerca, sia fondamentale che industriale, è orientata ad applicazioni economiche e sociali, nel breve-medio o nel medio-lungo periodo, nel rispetto delle tematiche della "sostenibilità".
6. Il Programma favorisce azioni per incrementare la partecipazione a programmi di ricerca che mirino alla crescita dello Spazio Europeo della Ricerca e alle collaborazioni internazionali.
7. Il raccordo tra strutture di ricerca pubblica e impresa è una necessità strategica che contribuisce a orientare gli interventi nazionali e locali.
8. La ricerca per l'innovazione delle imprese industriali, sia interna che svolta in collaborazione con il mondo della ricerca pubblica, prevede anche l'utilizzo della leva fiscale, affiancata da strumenti a selezione per progetti su tematiche prioritarie per il Paese.
9. Le aggregazioni di Istituzioni dedicate alla ricerca, presenti a livello territoriale, vengono sostenute nella misura in cui sono in grado di confrontarsi a livello internazionale e di essere attrattive delle migliori competenze esterne.
10. Le priorità del PNR vengono definite anche in base a un sistema di raccolta dati e analisi delle competenze in R&S del sistema pubblico e privato.
11. Il PNR prevede l'introduzione di metodologie di valutazione e finanziamento delle azioni di sostegno alle attività di ricerca, realizzate secondo le migliori pratiche esistenti a livello internazionale.
12. I principi elencati avranno ruoli prioritari e specifici anche con riferimento all'utilizzo delle risorse comunitarie assegnate alle aree del Mezzogiorno e alle collaborazioni Nord-Sud per infrastrutture di servizio alla ricerca.

I progetti integrati di ricerca a sostegno dell'industria considerano attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale, di formazione, con prevalenza delle attività di ricerca industriale, finalizzati alla messa a punto di ben specificati prodotti e servizi, con impatto nel medio breve periodo.

Il PNR favorisce anche la nascita di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico, quale risultato di un processo di spin-off dal mondo della ricerca pubblica, così come delle "reti di imprese".

Gli strumenti ritenuti opportuni comprendono le Piattaforme tecnologiche nazionali, i Distretti ad alta Tecnologia, e i Poli di eccellenza nazionale.

Il presente documento strategico è coerente e sinergico con quanto programmato in sede nazionale e armonizza i propri obiettivi con quelli di espressione MIUR, garantendo una continuità all'intero ciclo della Ricerca e dell'Innovazione.

In particolare, il Programma regionale si muove nella direzione già tracciata a livello nazionale di integrare l'offerta e la domanda di innovazione, premiando quelle componenti della ricerca più dinamiche nell'interazione con il sistema produttivo, in particolare attraverso misure a sostegno del capitale umano altamente specializzato (borse di studio, assegni di ricerca, mobilità di personale qualificato presso le imprese del territorio regionale).

Inoltre, vengono rafforzati i distretti ad alta tecnologia, introducendo il nuovo Distretto delle Tecnologie Digitali per valorizzare le imprese ICT presenti sul territorio.

Un altro punto importante di coerenza tra i due programmi è dato dalla introduzione ed applicazione di metodologie di valutazione realizzate secondo le migliori pratiche esistenti a livello europeo ed internazionale.



1.2 Riferimenti normativi regionali

La Legge n. 13 del 4 Agosto 2008 "Promozione della ricerca e sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico"

La legge n. 9 del 24 dicembre 2010 – collegata alla finanziaria regionale 2011 – ha rafforzato la legge 13/2008. "Promozione della ricerca e sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico". E' stato infatti inserito un nuovo articolo, il 14 bis, con il quale è istituito un apposito fondo regionale per la "promozione della ricerca e lo sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nella Regione Lazio". La creazione di tale fondo si inserisce in una più complessa manovra di bilancio che si è proposta di razionalizzare gli strumenti finanziari in materia di ricerca innovazione e trasferimento tecnologico al fine di garantire la massima trasparenza e visibilità sociale alla politica di ricerca e innovazione, anche sulla scia del già richiamato impulso comunitario che vuole porre al centro delle politiche di sviluppo, l'attività di ricerca e trasferimento tecnologico.

La normativa della Regione Lazio, che con questo Programma trova attuazione, delinea un articolato piano organico di interventi. Scopo dichiarato è la realizzazione di un sistema regionale attraverso la cooperazione e l'interazione tra gli attori che operano nel territorio. Questo sistema integrato dovrebbe comportare anche, e soprattutto, il miglioramento della qualità della vita dei cittadini del Lazio.

E' ampio lo spettro degli obiettivi che la Regione si pone:

- ❖ promozione di progetti di ricerca industriale;
- ❖ accesso delle piccole e medie imprese ai servizi specialistici per ricerca e innovazione;
- ❖ creazione di una rete regionale di centri di competenza per la ricerca e l'innovazione;
- ❖ trasferimento tecnologico;
- ❖ collaborazione internazionale;
- ❖ reti di imprese per processi innovativi;
- ❖ brevetti;
- ❖ intermediari dell'innovazione;
- ❖ capitale umano particolarmente qualificato con la crescita professionale di tutti gli operatori.

L'elaborazione del programma strategico e dei suoi piani annuali di attuazione prevede anche procedure di concertazione con le parti economiche e sociali. Una "rete regionale della ricerca e dell'innovazione" ha lo scopo di dare impulso agli ambiziosi obiettivi, enunciati nell'articolo 6, avvalendosi anche della consulenza di un comitato strategico e dell'impegno di FILAS S.p.A., l'agenzia regionale dedicata al sostegno e allo sviluppo dell'innovazione.

Il programma è adottato in conformità agli obiettivi di programmazione socio-economica e territoriale comunitaria, statale e regionale e definisce, per un triennio, gli indirizzi e le finalità delle politiche di ricerca e innovazione.

Il programma strategico è adottato in conformità con gli obiettivi di programmazione socio-economica e territoriale comunitaria statale e regionale e definisce, per un triennio, gli indirizzi e le finalità delle politiche di ricerca e innovazione. Si articola in piani annuali che individuano gli interventi, i soggetti che vi concorrono, le risorse, i tempi e le modalità di realizzazione.

Il programma strategico, disciplinato all'articolo 10 della legge 13/2008, deve prevedere in particolare:

- a) i settori di interesse prioritario e, per ciascun settore, le strategie di intervento e gli obiettivi specifici da perseguire nel triennio di validità;
- b) l'insieme delle risorse di carattere tecnico, organizzativo e finanziario da impiegare nel triennio, con indicazione delle relative fonti;
- c) la ripartizione annuale delle risorse, le modalità di finanziamento ed i soggetti ammissibili degli interventi;



- d) le modalità per il monitoraggio e la valutazione degli interventi, nonché la previsione degli effetti sull'ambiente delle innovazioni prodotte attraverso il programma.

1.3 Nodi critici e opportunità del Lazio

Il Lazio è la seconda regione italiana per apporto al PIL nazionale: con un valore stimato per il 2009 di circa 168,9 miliardi di euro, è superato solo dalla Lombardia.

La realtà produttiva locale è caratterizzata dalla disomogenea distribuzione di processi di innovazione formalizzati e strutturati all'interno delle aziende. Ciò è spiegato in buona parte dalla coesistenza, nel Lazio, sia di grandi imprese innovative e aventi orientamento fortemente internazionale, che di un tessuto molto consistente (più della media nazionale) di piccole e microimprese, la cui propensione all'innovazione rimane limitata.

La limitata disponibilità di risorse finanziarie private costituisce un ulteriore impedimento alla crescita dimensionale e all'investimento strutturale in ricerca ed innovazione da parte delle imprese laziali.

Il sistema di attori coinvolti nella ricerca, sviluppo e innovazione è inoltre complessivamente frammentato; di conseguenza, il coordinamento delle relative attività e politiche è complesso. Ne segue che il potenziale di sviluppo di cui tale sistema è portatore difficilmente riesce a realizzarsi in concreto.



PUNTI DI FORZA

- Alta incidenza della spesa pubblica in R&S (Fondi pubblici di ricerca e Università) rispetto alla media nazionale
- Alta concentrazione di laureati in classe di laurea scientifica
- Alta concentrazione di personale addetto alla R&S
- Diffusione dei processi innovativi tra imprese di dimensioni medio grandi
- Elevata presenza di infrastrutture di ricerca, di cui:
 - 12 Università
 - 29 Fondi pubblici di ricerca
 - 164 Laboratori pubblici e privati accreditati dal MIUR

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Bassa capacità di attrazione della domanda e offerta di innovazione per il trasferimento tecnologico
- Scarsa utilizzazione dei fondi europei e dell'attività produttiva da centri universitari
- Fiancila progettazione di sistema per un passaggio dalle PMI in spesa per R&S
- Scarsi rapporti tra imprese e università nella ricezione della gestione di progetti innovativi e trasferimento tecnologico
- Scarsa intensità brevettuale
- Difficoltà nella creazione di spin-off accademici o industriali e start-up ad alta tecnologia

OPPORTUNITÀ

- Presenza di tre Distretti Tecnologici, esempi di capacità di operare in rete da parte degli Atenei universitari
- Presenza di Gruppi Innovativi e iniziative di sviluppo in grado di svolgere la funzione di stimolo innovativo per le PMI
- Possibilità di coinvolgimento delle imprese nei principali progetti strategici regionali
- Presenza di importanti poli industriali e internazionali

MINACCE

- Mercati esterni sempre più competitivi in materia di R&S
- Difficoltà di accesso ai crediti per le PMI e scarsa propensione agli investimenti
- Assenza di un sistema di incentivi e di sostegno finanziario propenso a sostenere nuovi progetti di ricerca e innovazione
- Progressiva diminuzione e frammentazione delle risorse pubbliche
- Fuga di cervelli

2. METODOLOGIA, STRUTTURA E OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

Come già evidenziato, l'attuale Programma modifica la prospettiva di quanto fino ad oggi realizzato in materia di ricerca e innovazione nel Lazio.

Nell'ultimo decennio la Regione Lazio ha progettato e realizzato interventi a favore della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, disciplinati da singole disposizioni di legge. Queste hanno riguardato, in particolare, finanziamenti per il potenziamento dell'offerta di ricerca, destinati alla riqualificazione dei laboratori, ai ricercatori delle università laziali e al sostegno delle attività di centri specializzati.

Oltre a questo, la Regione ha promosso la nascita e lo sviluppo dei Distretti Tecnologici nei settori dell'Aerospazio, delle Bioscienze e dei Beni e delle Attività Culturali, per i quali è responsabile degli Accordi di Programma, sottoscritti nel periodo 2004-2008, con i Ministeri di riferimento.

Fino ad oggi, quindi, gli interventi regionali sono stati indirizzati soprattutto al sostegno del sistema dell'offerta di ricerca.

Sono stati, però, realizzati interventi disorganici, in parte scollegati dalle reali esigenze del territorio, e rispondenti a logiche non sempre funzionali alla qualificazione e valorizzazione delle stesse infrastrutture pubbliche beneficiarie, con la conseguenza di limitare il processo di trasferimento tecnologico a vantaggio del sistema imprenditoriale.

Con la nuova programmazione, fulcro del sostegno sarà la domanda di innovazione delle imprese. Queste ultime diventano protagoniste dei processi di Trasferimento Tecnologico da parte degli Organismi di Ricerca e ne orientano e indirizzano l'azione.

Si intende, dunque, modificare sia l'approccio che gli strumenti al fine di rafforzare – in linea con gli indirizzi comunitari e nazionali – la domanda di innovazione delle imprese, in particolare di quelle piccole e medie.

Da un lato si interverrà per favorire il dialogo tra mondo della ricerca e mondo delle imprese (consolidando il processo di trasferimento delle conoscenze), dall'altro si incoraggerà la collaborazione tra imprese, anche attraverso il sostegno alla creazione di reti di impresa, presupposto fondamentale per qualsiasi strategia di stimolo all'innovazione.

Sarà necessario, infine, innescare un processo di semplificazione in modo da garantire massima rapidità e minor costo nell'allocazione delle risorse.

La creazione del fondo regionale, ulteriore novità che rende più flessibile la spesa, raggruppa tutti i futuri stanziamenti per il sostegno alla ricerca, all'innovazione e al trasferimento tecnologico e costituisce il primo fondamentale passo compiuto dalla Regione Lazio in questa direzione.



2.1 Linee Guida del programma strategico

La stesura del programma tiene conto dei principi fondamentali universalmente riconosciuti come critici per lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione.

Il primo di questi è la cosiddetta "Innovazione aperta (Open Innovation)", secondo cui la generazione e la diffusione dell'innovazione risultano non solo dalla quantità e qualità dell'attività di R&S svolta internamente ai centri di ricerca e alle imprese, ma anche dai rapporti, dalle reti e dalla capacità di interazione che si creano sia tra le imprese stesse sia tra le imprese e i centri di ricerca.

In altri termini, si vuole favorire la sostituzione della vecchia impostazione all'innovazione di tipo deterministico e lineare con un approccio all'innovazione di tipo relazionale che attribuisca ai soggetti di ricerca e alle imprese il ruolo di driver nel trasferimento delle nuove tecnologie alle piccole e medie imprese, attraverso l'integrazione tra i diversi stakeholder.

In questo contesto è importante considerare i due concetti di "Demand pull" e "Science (Technology) push". Il primo fa riferimento a quei settori in cui le attività di ricerca sono posizionate vicino al mercato e da quest'ultimo sono orientate mentre il secondo si riferisce alle dinamiche interne ai settori di frontiera della ricerca scientifica e tecnologica, caratterizzati da una prevalenza di attività di ricerca concentrate nella fase del processo di produzione della conoscenza.

La distinzione tra queste due dinamiche è rilevante nel determinare le logiche di finanziamento e di valutazione delle misure e, pertanto, occorre governarle insieme in quanto rappresentano due processi distinti ma intrecciati.

Altro concetto sotteso al programma è quello delle sfide sociali (*Societal Challenges*)¹ con cui anche i sistemi di ricerca e innovazione regionali devono misurarsi. La nozione di "Societal Challenges" si riferisce ai maggiori problemi che la società deve affrontare e che non possono essere risolti in tempi ragionevoli e/o con condizioni di accettabilità sociale, senza che si costituisca massa critica e un coordinamento degli input. Tra le sfide sociali possono citarsi: il cambiamento climatico, i problemi legati all'energia, lo sviluppo sostenibile, l'alta qualità dell'assistenza sanitaria e altri.

Strettamente connesso al precedente è il tema dell'orientamento delle politiche regionali in materia di R&S e Innovazione verso una specializzazione intelligente (*Smart specialization*)².

Questo concetto può essere spiegato come segue: se tutti i livelli istituzionali, Europa, Stati nazionali, e Regioni, investono senza un coordinamento sulle frontiere della conoscenza e dell'innovazione, è alto il rischio di avere molte sovrapposizioni e non raggiungere la massa critica necessaria per le innovazioni più vicine al mercato. Per gli Stati e le Regioni che non possono giocare questo ruolo sarebbe meglio individuare una specializzazione intelligente (*smart specialization*) in termini di applicazioni, sfruttamento di segmenti di business, nicchie o mercati che richiedono applicazioni specifiche delle tecnologie orizzontali (*General Purpose Technology - GPTs*), cioè di tecnologie che generano impatti trasversali su tutta l'economia (Nano-tecnologie, Biotecnologie e ICT, etc.).

L'analisi della posizione competitiva e delle caratteristiche dell'innovazione nel Lazio suggerisce e configura altri concetti che sono alla base delle scelte assunte ai diversi livelli e da cui derivano i risultati concreti che il programma si propone di generare:

la Regione è un soggetto istituzionale di primaria importanza per l'attivazione di politiche volte a valorizzare le risorse funzionali all'innovazione e a stimolare il sistema della ricerca e dello sviluppo tecnologico;

1 Cfr. *The Role of community research policy in the knowledge-based economy*, Expert Group Report, European Commission, DG research; Brussels, October 2009 e LIBRO VERDE – COM (2011) 48 del 9.2.2011 *Trasformare e creare opportunità: verso un quadro strategico comune per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione dell'Unione europea*

2 Cfr. *The Role of community research policy in the knowledge-based economy*.



- ❖ le politiche di supporto ad attori e risorse devono essere ispirate alle migliori pratiche internazionali e attivate selettivamente per il raggiungimento di obiettivi di eccellenza;
- ❖ la connessione tra mondo scientifico e mondo industriale rimane un presupposto fondamentale per qualsiasi strategia di stimolo all'innovazione;
- ❖ la partecipazione a reti transnazionali di attori coinvolti nel settore della ricerca e dell'innovazione deve costituire un obiettivo di primaria urgenza per imprese, centri di ricerca e istituti del Lazio, anche nella prospettiva della valorizzazione delle eccellenze locali all'estero.

Il programma prevede, inoltre, le mosse dai seguenti quattro criteri generali, intesi come elementi indispensabili, in una prospettiva di lungo termine, per il perseguimento degli obiettivi stabiliti:

SUSSIDIARIETÀ

Intervenire lì dove i soggetti non agirebbero spontaneamente o autonomamente, finanziando prevalentemente le componenti più "rischiose" dell'investimento in innovazione.

COMPLEMENTARIETÀ

Privilegiare interventi complementari ai programmi comunitari e nazionali che svolgano un "effetto leva" rispetto a risorse pubbliche.

SEMPLICITÀ

Attivare programmi e interventi tecnicamente semplici che garantiscano la massima rapidità e il minor costo del processo di allocazione delle risorse ai beneficiari.

ORGANICITÀ

Sviluppare programmi ove l'impatto sull'innovazione risulti organico alla crescita dimensionale anche estera dell'impresa e alla sua capacità di attrarre capitale di rischio da soggetti terzi.



2.2. Metodo di costruzione e struttura del programma

Il programma triennale è strutturato in cinque obiettivi strategici diretti ad affrontare le criticità rilevate dall'analisi strategica e dall'analisi delle politiche regionali implementate fino a questo momento. Tali obiettivi sono articolati, a loro volta, in obiettivi specifici e correlate azioni, come di seguito specificato.

2.3. Obiettivi strategici e obiettivi specifici del programma

Obiettivo strategico (1):

Sostegno all'innovazione della struttura produttiva e al trasferimento tecnologico



La finalità di questo obiettivo strategico è quella di stimolare l'innovazione nel tessuto produttivo laziale, legando le nuove opportunità a processi innovativi a vantaggio delle imprese.

Tale obiettivo strategico si articola in tre obiettivi specifici:

- 1.1 **Creazione di nuove imprese innovative e sostegno alla domanda di innovazione, da realizzare attraverso le seguenti azioni:**
 - 1.1.1 *creazione di nuove imprese innovative* – favorire la creazione di impresa e nuova occupazione a partire da idee innovative di qualunque genere e settore;
 - 1.1.2 *sostegno all'attività innovativa delle imprese* – utilizzo di voucher a favore delle PMI per accedere ad una serie di servizi avanzati suddivisi in aree tematiche e tipologiche;
 - 1.1.3 *sviluppo di imprese competitive* – realizzazione di progetti di innovazione di PMI interessate ad avviare processi di rinnovamento e/o miglioramento tecnologico.

- 1.2 **Favorire l'investimento in R&S da parte delle PMI, da realizzare attraverso le seguenti azioni:**
 - 1.2.1 *ricerca collaborativa* – finanziamento di progetti di R&S che riguardano tematiche di ricerca portati avanti dalle piccole e medie imprese in collaborazione con organismi di ricerca;
 - 1.2.2 *rilancio dei PST* – ridefinire la missione dei PST nell'ottica di rilanciarli nella loro veste di catalizzatori e facilitatori di attività complesse rendendoli più adatti e conformi alle caratteristiche strutturali dell'industria e della ricerca laziale.

- 1.3 **Reti di impresa, networking interregionale e transnazionale / partecipazione delle PMI a bandi europei e nazionali, da realizzare attraverso le seguenti azioni:**
 - 1.3.1 *reti di impresa, networking interregionale e transnazionale* – creare un sistema di collaborazione permanente tra imprese e tra imprese e operatori della ricerca attraverso partenariati nazionali ed esteri, cluster interregionali e di imprese e business/research social networking;
 - 1.3.2 *partecipazione delle PMI a bandi europei e nazionali* – realizzare un servizio di supporto alla partecipazione delle PMI e dei centri di ricerca pubblici e privati a progetti di ricerca e trasferimento tecnologico a livello europeo e nazionale, tramite interventi di informazione, formazione e assistenza a livello locale e internazionale.

Obiettivo strategico (2):

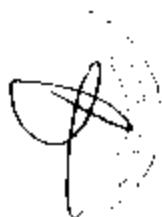
Valorizzazione del sistema della ricerca



La finalità di questo obiettivo strategico è quella di incentivare gli investimenti in R&S stimolando la collaborazione tra gli Organismi di Ricerca e le Imprese Laziali che, operando in mercati con elevati tassi di innovazione, hanno bisogno di interfacciarsi strutturalmente con il sistema dell'offerta di ricerca.

Tale obiettivo strategico si articola in due obiettivi specifici:

- 2.1 **Favorire le ricadute sul territorio regionale del valore generato dal sistema della ricerca del Lazio, da realizzare attraverso le seguenti azioni:**
 - 2.1.1 *valorizzazione del capitale umano altamente specializzato* – finanziamento di progetti di R&S presentati da imprese, in collaborazione o meno con Università e Organismi di ricerca, per finanziare principalmente borse di studio, assegni di ricerca, mobilità o distacco temporaneo di personale altamente qualificato delle Università o degli Enti pubblici di ricerca presso le imprese del territorio regionale e, in misura non prevalente, altri costi strettamente legati al progetto di R&S. Interventi atti a favorire l'osmosi tra il sistema della ricerca locale e quello internazionale.



- 2.1.2. *knowledge laboratories* – Sostegno alla creazione ex novo e/o al rafforzamento dei centri di competenza privati sul territorio regionale;
 - 2.1.3. *valorizzazione di infrastrutture di ricerca* – favorire il miglioramento e l'ottimizzazione di infrastrutture di ricerca presenti sul territorio della Regione Lazio.
- 2.2 **Spin-off**, da realizzare attraverso le seguenti azioni:
- 2.2.1 *spin-off* – finanziamento di progetti finalizzati al sostegno di nuove imprese, nate da idee e tecnologie provenienti dalla Ricerca pubblica e privata (Università/Centri di Ricerca), al fine di introdurre sul mercato prodotti e/o servizi innovativi.

Obiettivo strategico (3):


Sostegno ai settori prioritari e rafforzamento dei Distretti Tecnologici

La finalità di questo obiettivo strategico è quella di orientare le politiche regionali in materia di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico verso settori prioritari per l'economia regionale e promuovere il rafforzamento e la qualificazione dei Distretti Tecnologici del Lazio.

Tale obiettivo strategico si articola in due obiettivi specifici:

- 3.1 **Sostegno ai settori prioritari**, da realizzare attraverso le seguenti azioni:
 - 3.1.1 *tecnologie trasversali* – concentrare risorse e competenze al fine di sviluppare un definito e limitato numero di piattaforme tecnologiche trasversali al servizio dei Grandi Progetti di rinnovamento necessari allo sviluppo del territorio. Le tecnologie messe in campo, per loro natura orizzontali ai settori specialistici, comporteranno l'implementazione di nuovi modelli organizzativi dei processi cui verranno applicate, con enormi vantaggi per le organizzazioni e i cittadini.
- 3.2 **Rafforzamento dei distretti tecnologici (DTA, DTB, DTC, istituzione del DTD)**, da realizzare attraverso le seguenti azioni:
 - 3.2.1 *potenziamento dei distretti tecnologici laziali* – mettere a sistema la funzione dei distretti quali strumenti di intermediazione tecnologica e di produzione di nuove tecnologie e innovazioni per il territorio. Enfaticamente strutturare la funzione di stimolo dei distretti alle collaborazioni tra gli OdR e il sistema delle imprese laziali su specifiche tecnologie o ambiti tecnologici (DTA, DTB, DTC), e fornire alle imprese una serie di opportunità e competenze attraverso la strutturazione di rapporti di rete con gli altri distretti nazionali ed internazionali;
 - 3.2.2 *autosostenibilità di lungo termine* – sostenere l'attrazione di capitali e promozione della finanza privata allo scopo di ridurre nel tempo la percentuale di finanza pubblica ed assicurare l'autosostenibilità di lungo termine;
 - 3.2.3 *collaborazione con altri distretti nazionali ed internazionali* – sostenere progetti tesi alla costruzione di reti di collaborazione tecnologica al fine di condividere competenze specialistiche ed infrastrutture di R&S, specialmente in tecnologie abilitanti, tra i DI laziali ed altri soggetti nazionali e internazionali che operano nelle stesse filiere scientifico-tecnologiche;
 - 3.2.4 *istituzione del Distretto delle Tecnologie Digitali e delle Industrie Creative DTD* – mettere in campo tutte le azioni propedeutiche per la realizzazione del DTD, con l'obiettivo di valorizzare alcune fondamentali peculiarità distintive del territorio, quali: la





numerosità e la rilevanza delle imprese del settore ICT (Information & Communication Technology), di cui molte sussidiarie di multinazionali del settore; la presenza di centri di ricerca pubblici e privati dedicati e il relativo patrimonio di conoscenze, tecnologie e risorse.

Obiettivo strategico (4):

Progetti Strategici Regionali

La finalità di questo obiettivo strategico è quella di avviare iniziative pubblico-private nel settore della ricerca e dello sviluppo sperimentale attraverso Grandi Progetti Innovativi che l'Amministrazione regionale individuerà con un dialogo costante con le imprese ed i rappresentanti degli Organismi di Ricerca. Si prevede inoltre di avviare un processo normativo-organizzativo teso a creare sinergie operative tra gli Assessorati regionali al fine di agevolare iniziative ritenute strategiche e prioritarie per la regione.

Tale obiettivo strategico si articola in un solo obiettivo specifico:

- 4.1 **Grandi progetti innovativi**, da realizzare attraverso la seguente azione:
 - 4.1.1 *grandi progetti innovativi* – sostenere iniziative pubblico-private nel settore della ricerca e dello sviluppo sperimentale: la Pubblica Amministrazione acquista e sperimenta direttamente tecnologie innovative sviluppate da PMI regionali e organismi di ricerca (“appalti precommerciali”).

Obiettivo strategico (5):


Pianificazione strategica, monitoraggio, valutazione e comunicazione

Questo obiettivo strategico ha come finalità quella di creare un Osservatorio Regionale sull'Innovazione al fine di rendere disponibili una serie di strumenti funzionali a supportare i “decision maker”: per quanto riguarda la programmazione strategica, la valutazione in itinere, la valutazione ex post, la divulgazione e la pubblicazione delle opportunità generate e dei risultati raggiunti.

Tale obiettivo strategico si articola in quattro obiettivi specifici:

- 5.1 **Supporto alla pianificazione strategica**, da realizzare attraverso la seguente azione:
 - 5.1.1 *supporto alla pianificazione strategica* – prevede la raccolta di dati e informazioni, di analisi di scenario e studi per suggerire indirizzi di policy e supportare la formulazione del programma triennale e annuale della ricerca e condividere strategie, competenze, dati e informazioni con gli altri stakeholder per metterli a fattor comune (Analisi Swot, Analisi di benchmark, Technology Foresight);
- 5.2 **Rafforzamento e qualificazione dei sistemi di monitoraggio, di valutazione in itinere ed ex-post delle politiche regionali**, da realizzare attraverso la seguente azione:
 - 5.2.1 *rafforzamento e qualificazione dei sistemi di monitoraggio, di valutazione in itinere ed ex-post delle politiche regionali* – favorire le attività di valutazione ex post di implementazione e di impatto degli interventi e delle politiche regionali e sostenere l'implementazione di





una banca dati regionale da cui estrarre informazioni relative a: repertorio dei beneficiari e relativi progetti presentati; albo dei valutatori per reperire informazioni sulle loro competenze e monitoraggio della spesa per obiettivo operativo, tipologia di beneficiario e di progetto.

5.3 **Sostegno e supporto al Sistema Regionale della Ricerca e dell'Innovazione (SRRJ),** da realizzare attraverso le seguenti azioni:

5.3.1 *divulgazione, pubblicizzazione e networking, con riferimento alle attività e alle iniziative svolte dagli organismi di ricerca pubblici e privati, dalle imprese e dagli altri attori del Sistema regionale della Ricerca e dell'Innovazione (SRRJ)* – finanziamento di convegni, di attività di divulgazione, di attività di marketing territoriale, di gruppi di lavoro misti con l'obiettivo di promuovere la diffusione delle attività e delle iniziative portate avanti da tutti gli attori del Sistema regionale della Ricerca e dell'Innovazione (SRRJ), creazione di una piattaforma di Social Networking tra Ricerca e Impresa.

5.3.2 *formazione manageriale in ricerca e innovazione* – costruire una Comunità di Innovatori capace di trainare il cambiamento condividendo alcune priorità fondamentali per risolvere problemi collettivi e generare valore. Finanziamento di attività d'aula, attività sul campo e formazione a distanza al fine di sperimentare metodi, strumenti e pratiche di ideazione, pianificazione, realizzazione e valutazione di progetti di innovazione.

5.4 **Comunicazione e condivisione dell'innovazione regionale,** da realizzare attraverso le seguenti azioni:

5.4.1 *divulgazione della cultura scientifica e tecnologica* – organizzazione di eventi a supporto della divulgazione della Legge Regionale 13 e della cultura scientifica e tecnologica per promuovere partenariati, facilitare l'allineamento tra le azioni, permettere lo scambio di esperienze stimolando l'emulazione delle situazioni eccellenti. Organizzare percorsi di raccordo tra Scuole Secondarie, Centri di Formazione Professionale, Atenei, Centri di ricerca pubblici e privati per la divulgazione della cultura scientifica e tecnologica. Si prevede di differenziare i messaggi in funzione dei gruppi destinatari e dell'obiettivo di comunicazione che si vuole raggiungere.

5.4.2 *portale della ricerca e dell'innovazione* – qualificare e potenziare l'attuale portale della ricerca (www.ricerca Lazio.it) per ampliare le informazioni contenute e per migliorare i servizi forniti. Si intende fornire una mappatura delle strutture, dei ricercatori e delle attività di Ricerca nel Lazio;

5.4.3 *forum dell'innovazione regionale* – organizzare un ciclo di incontri periodici che permetta un dibattito approfondito sullo stato dell'arte dell'innovazione e della ricerca e allo stesso tempo consenta un monitoraggio dello stato di attuazione del programma triennale finalizzato a valutare l'efficacia, l'efficienza e la pertinenza delle attività intraprese.





PROGRAMMA TRIENNALE DELLA RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

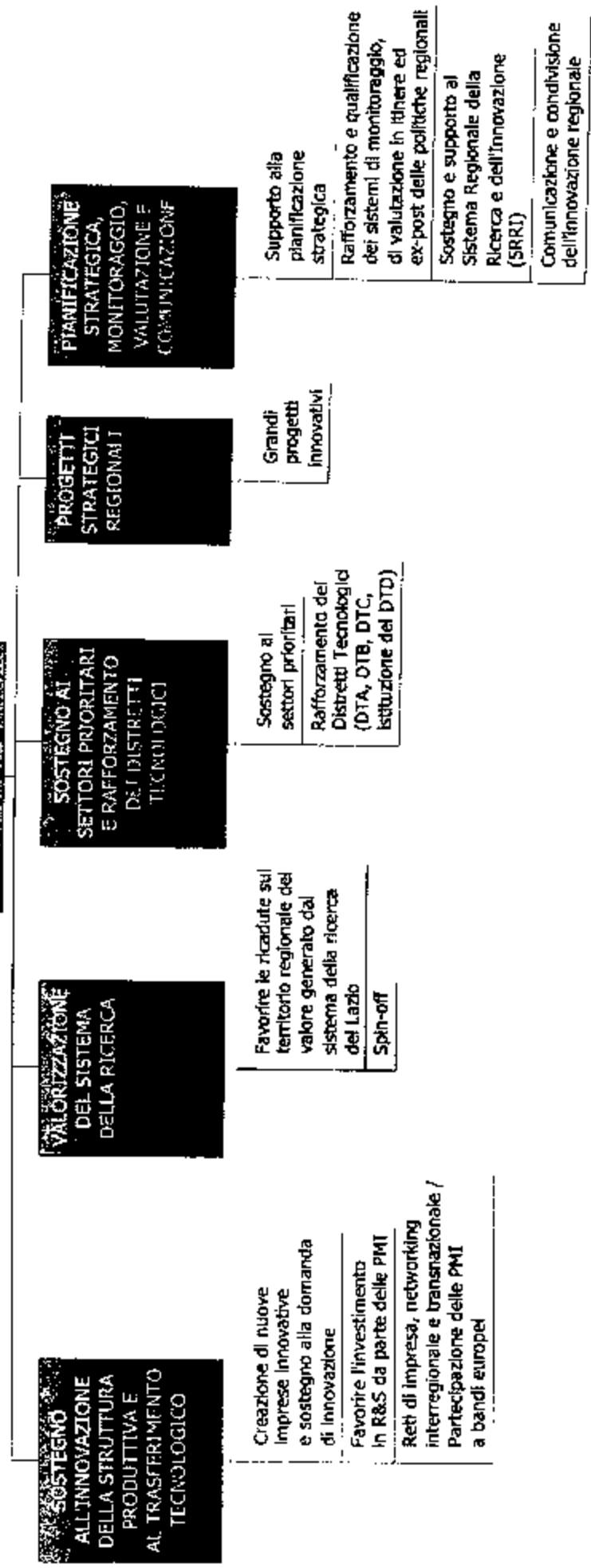


Figura 1 - Schema del programma triennale della ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

OBIETTIVO STRATEGICO (1) – Sostegno all'innovazione della struttura produttiva e al trasferimento tecnologico
La finalità di questo obiettivo strategico è quella di stimolare l'innovazione nel tessuto produttivo laziale, legando le nuove opportunità a processi innovativi a vantaggio delle imprese.

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	DESTINATARI/BENEFICIARI	NOTE ESPLICATIVE	MODALITÀ
<p>Obiettivo specifico 1.1.</p> <p><i>Creazione di nuove imprese innovative e sostegno alla domanda di innovazione</i></p>	<p>Azione 1.1.1.</p> <p>Creazione di nuove imprese innovative</p> <p>L'azione ha come obiettivo quello di favorire la creazione d'impresa a partire da idee innovative di qualunque genere e settore.</p> <p>Si intende soprattutto fornire l'opportunità di trasformare un'idea innovativa in una nuova impresa giovandosi di un mix di strumenti tecnici e finanziari quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rimborsio di costi relativi ad analisi, relazioni, business plan; • Assistenza alla creazione d'impresa e alla ricerca di capitale di rischio; • Supporto all'elaborazione di piani di marketing, sui mercati nazionali ed esteri, ed alla relativa realizzazione (workshop internazionali, eventi, meeting con gli attori chiave); • Rimborsio dei costi legati alle attività per la creazione d'impresa; • Rimborsio della consulenza legale ed organizzativa. 	<p>PMI innovative costituite da non più di 12 mesi e start up costituite</p>	<p>Al fine di aumentare e qualificare il tasso di natalità e di successo delle imprese innovative della Regione, l'azione prevede il sostegno finanziario a progetti che sono ancora nella fase di sperimentazione dell'idea innovativa (quando è da dimostrare la validità tecnica del prodotto / servizio).</p> <p>Attraverso l'azione saranno selezionate le idee imprenditoriali con alto potenziale di sviluppo; la valutazione delle proposte verterà principalmente sui seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Novità tecnologica e grado di sviluppo; • Visibilità di sbocchi commerciali; • Possibilità tecniche ed economiche di produzione; • Grado di coinvolgimento, motivazione e affidabilità dei proponenti; • Adeguatezza dei curricula dei proponenti rispetto al progetto imprenditoriale. 	<p>Avviso pubblico e/o regia regionale</p>
<p>Azione 1.1.2.</p> <p>Sostegno all'attività innovativa delle imprese</p> <p>Sostegno all'attività innovativa delle imprese attraverso voucher a favore delle PMI per attività in materia di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizi di gestione della proprietà intellettuale; • Due diligence tecnologica, cioè attività di consulenza 	<p>PMI</p>	<p>L'azione è tesa ad incentivare la domanda di servizi ad alto valore aggiunto finalizzati a promuovere l'innovazione da parte delle PMI, la razionalizzazione e la qualificazione dell'offerta di servizi innovativi a favore delle imprese (pubblici, privati, misti).</p> <p>Il sistema di aiuti prevede per ogni impresa, la possibilità di richiedere una serie di servizi avanzati articolati anche</p>	<p>Avviso pubblico</p>	



9

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	DESTINATARI/BENEFICIARI	NOTE ESPLICATIVE	MODALITÀ
	<p>finalizzata a fornire un supporto metodologico ed operativo per la valutazione degli asset intangibili e del livello di innovatività delle tecnologie dell'impresa;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Audit tecnologico di strutture e processi produttivi di PMI sia del settore industriale che dei servizi; • Servizi di supporto all'introduzione di nuovi prodotti; • Servizi tecnici di certificazione di nuovi prodotti; <p>Servizi tecnici di progettazione per innovazione di prodotto e di processo produttivo.</p>		<p>in più fasi in modo da costituire un'azione integrata. La gamma e le tipologie di servizi che potranno essere utilizzati sono quelli individuati nell'ambito di un "Catalogo dei Servizi avanzati e qualificati per le PMI laziali".</p> <p>I servizi saranno suddivisi in Aree tematiche e tipologiche. Per ogni tipologia di servizi viene fornita una descrizione dei contenuti con massimali di costo ammissibili, durata, intensità d'aiuto ed anche i principali documenti o supporti che devono essere forniti per la valutazione dello stato di attuazione del progetto. Nell'ambito di ogni servizio sono, infine, indicati i requisiti minimi dei fornitori di servizi.</p> <p>L'impresa sceglie liberamente il fornitore o i fornitori dei servizi che intende utilizzare per la realizzazione del progetto. La valutazione del finanziamento si fonda su due criteri principali: la qualità della società che eroga il servizio e l'effettiva utilità del servizio dimostrata dall'impresa.</p>	
<p>Azione 1.1.3</p> <p>Sviluppo di imprese competitive</p> <p>L'azione prevede la realizzazione di progetti di innovazione delle piccole e medie imprese interessate ad avviare processi di rinnovamento e/o miglioramento tecnologico. Uno degli obiettivi di tale azione è favorire la crescita dimensionale delle PMI per competere sul nuovo scenario di concorrenza "allargata" sia per linee interne che attraverso acquisizioni e/o fusioni di imprese.</p>	<p>PMI</p>		<p>La domanda di innovazione potrà riferirsi ad una o più delle seguenti classificazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Innovazione di prodotto</i> intesa come introduzione sul mercato di un bene o di un servizio totalmente nuovo o significativamente migliorato rispetto alle sue caratteristiche o usi progettati; • <i>Innovazione di processo</i> intesa come esecuzione di un nuovo o significativamente migliorato metodo di produzione e/o di consegna; • <i>Innovazione organizzativa</i> intesa come nuovo metodo organizzativo nelle pratiche di affari dell'impresa; • <i>Innovazione di marketing</i> intesa come esecuzione di un nuovo metodo di vendita che coinvolge significativi cambiamenti nel design e packaging del prodotto, nella sua promozione ed estensione delle attività anche a livello 	<p>Avviso pubblico</p>



OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	DESTINATARI/BENEFICIARI	NOTE ESPLICATIVE
			<p>transazionale;</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Investimenti materiali</i> (acquisizione di impianti, macchinari e strumentazioni prioritariamente funzionali all'attuazione dei progetti di cui ai precedenti punti); • <i>Investimenti immateriali</i> (acquisizione di brevetti, software, licenze, etc.) prioritariamente funzionali all'attuazione dei progetti di cui ai precedenti punti.
<p>Obiettivo specifico 1.2</p> <p>Lavorare l'investimento in R&S da parte delle PMI</p>	<p>Azione 1.2.1 Ricerca collaborativa Progetti di R&S che riguardano tematiche di ricerca portati avanti dalle piccole e medie imprese in collaborazione con organismi di ricerca.</p>	<p>PMI</p>	<p>Con questa azione si finanziano progetti di ricerca e sviluppo sia tra le imprese sia tra queste e il settore della ricerca pubblica. Attraverso tale attività si incentivano i rapporti tra sistema produttivo e mondo della ricerca con l'obiettivo di stimolare progetti ad alto contenuto scientifico ed innovativo.</p> <p>Le tematiche di ricerca affrontate all'interno di ogni proposta progettuale si caratterizzano per la trasversalità e il coinvolgimento dei diversi attori della filiera produttiva.</p> <p>In particolare, l'intervento mira a stimolare le attività di sviluppo sperimentale delle imprese regionali e a rafforzare i rapporti tra imprese e Università e centri di ricerca.</p> <p>Avviso pubblico</p>
	<p>Azione 1.2.2 Rilancio dei PST L'azione si propone di definire la missione dei PST nell'ottica di rilanciarli nella loro veste di catalizzatori e facilitatori di attività complesse rendendoli più adatti e conformi alle caratteristiche strutturali dell'industria e della ricerca laziale.</p>	<p>PMI</p>	<p>Al fine di rilanciare e qualificare i PST, l'azione prevede la realizzazione di attività di studi preliminari, attraverso cui individuare criteri e requisiti qualificanti dei parchi presenti sul territorio regionale - nonché la loro missione.</p> <p>L'azione, inoltre, promuove e sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetti per agevolare le imprese regionali nell'usufruire di servizi avanzati e di infrastrutture messe a disposizione dal parco, che opererà secondo logiche di mercato; • progetti finalizzati all'internazionalizzazione dei PST tramite la realizzazione di accordi di collaborazione pluriennali e multilivello (best practices, governance, mobilità addeiti ed <p>Regia regionale</p>



OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	DESTINATARI/BENEFICIARI	NOTE ESPLICATIVE	MODALITA'
<p>Obiettivo specifico 1.3</p> <p>Reti di impresa, networking internazionale e transnazionale</p> <p>Partecipazione delle PMI a bandi europei e nazionali</p>	<p>Azione 1.3.1.</p> <p>Reti di impresa, networking interregionale e transnazionale</p> <p>L'azione mira a creare un sistema di collaborazione permanente tra imprese e tra imprese e operatori della ricerca attraverso partneri nazionali ed esteri, cluster interregionali e di imprese e business/research social networking.</p>	<p>PMI, GI, enti di ricerca pubblici e privati, università</p>	<p>Con questa azione si vuole creare una rete di contatti efficace e sistematica tra operatori di ricerca e sviluppo e mondo delle imprese presenti nel territorio laziale, al fine di creare un circolo virtuoso per sviluppare l'innovazione presente sul territorio e contemporaneamente, creare nuove opportunità di sviluppo. Sono previsti servizi e consulenze per sostenere imprenditori e ricercatori nonché aggregazioni tra imprese di diverse dimensioni per favorire l'osmosi delle competenze aumentando la massa critica del sistema.</p> <p>Uno strumento specifico sarà la realizzazione di social network per la ricerca e l'impresa dove ricercatori, scienziati, innovatori ed imprese si incontrano per discutere di ricerca ed innovazione, per scambiarsi esperienze, documenti, informazioni e per partecipare congiuntamente ad attività ed iniziative di business.</p> <p>Con questa azione si finanziano attività atte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informare sui principali bandi e sulle iniziative europee e nazionali attraverso il trasferimento di informazioni dettagliate sui maggiori eventi e iniziative ai rappresentanti delle organizzazioni pubbliche e private di riferimento; • formare il personale delle organizzazioni (sia pubbliche che private) interessate alle tematiche specifiche relative ai programmi comunitari e nazionali e fornire una conoscenza tecnico-pratica ai rappresentanti delle organizzazioni pubbliche e private interessate a parteciparvi; • fornire un contributo alle spese per la preparazione di proposte progettuali e per la partecipazione a bandi di gara europei e nazionali con il fine di incoraggiare le iniziative di università, centri di ricerca, organismi pubblici e PMI del Lazio. 	<p>Regia regionale</p>
<p>Obiettivo specifico 1.3</p> <p>Reti di impresa, networking internazionale e transnazionale</p> <p>Partecipazione delle PMI a bandi europei e nazionali</p>	<p>Azione 1.3.2.</p> <p>Partecipazione delle PMI a bandi europei e nazionali</p> <p>L'azione mira a realizzare un servizio di supporto alla partecipazione delle PMI e dei centri di ricerca pubblici e privati a progetti di ricerca e trasferimento tecnologico a livello europeo e nazionale, tramite interventi di informazione, formazione e assistenza a livello locale e internazionale.</p>	<p>Atenei, Centri di ricerca pubblici e privati, Imprese</p>	<p>Con questa azione si finanziano attività atte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informare sui principali bandi e sulle iniziative europee e nazionali attraverso il trasferimento di informazioni dettagliate sui maggiori eventi e iniziative ai rappresentanti delle organizzazioni pubbliche e private di riferimento; • formare il personale delle organizzazioni (sia pubbliche che private) interessate alle tematiche specifiche relative ai programmi comunitari e nazionali e fornire una conoscenza tecnico-pratica ai rappresentanti delle organizzazioni pubbliche e private interessate a parteciparvi; • fornire un contributo alle spese per la preparazione di proposte progettuali e per la partecipazione a bandi di gara europei e nazionali con il fine di incoraggiare le iniziative di università, centri di ricerca, organismi pubblici e PMI del Lazio. 	<p>Aviso pubblico e/o regia regionale</p>



OBIETTIVO STRATEGICO (2) - Valorizzazione del sistema della ricerca

La finalità di questo obiettivo strategico è quella di incentivare gli investimenti in R&S stimolando la collaborazione tra gli Organismi di Ricerca e le Imprese Locali che, operando in mercati con elevati tassi di innovazione, hanno bisogno di interfacciarsi strutturalmente con il sistema dell'offerta di ricerca.

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	DESTINATARI / BENEFICIARI	NOTE ESPlicative	MODALITÀ
<p>Obiettivo specifico 2.1</p> <p><i>Incentivare le ricadute sul territorio regionale del valore generato dal sistema della ricerca del Lazio</i></p>	<p>Azione 2.1.1</p> <p>Valorizzazione del capitale umano altamente specializzato</p> <p>L'azione si propone di finanziare progetti di R&S presentati da imprese, in collaborazione o meno con Università e Organismi di ricerca, per finanziare principalmente borse di studio, assegni di ricerca, mobilità o distacco temporaneo di personale altamente qualificato delle Università o degli Enti pubblici di ricerca presso le imprese del territorio regionale e, in misura non prevalente, altri costi strettamente legati al progetto di R&S. Interventi atti a favorire l'osmosi tra il sistema della ricerca locale e quello internazionale.</p>	<p>PMI</p> <p>Start-up Innovative</p>	<p>L'azione tende a stimolare gli investimenti in R&S attraverso il finanziamento della seguente tipologia di progetto di R&S:</p> <ul style="list-style-type: none"> progetti presentati da imprese in collaborazione con Università e Organismi di Ricerca per finanziare prevalentemente la mobilità di personale altamente qualificato dall'Organismo di Ricerca, verso il sistema produttivo. 	<p>Avviso pubblico</p>
	<p>Azione 2.1.2</p> <p>Knowledge laboratories</p> <p>Sostegno alla creazione ex novo e/o al rafforzamento dei centri di competenza privati sul territorio regionale.</p>	<p>Privati e Grandi Imprese Nazionali ed Internazionali</p>	<p>L'azione tende a controbilanciare il forte declino subito nell'ultimo decennio dalla R&I nel privato, con il ridimensionamento o la scomparsa di molti centri aziendali di R&S che avevano costituito una presenza significativa fino agli anni '90. L'obiettivo è quello di favorire la localizzazione sul territorio regionale unità operative dei dipartimenti R&S dei più grandi gruppi italiani ed internazionali nell'ottica non solo di aumentare il livello del settore R&S regionale ma anche di incrementare la qualità del livello di produzione delle PMI laziali sfruttando l'indotto dei centri stessi.</p> <p>Le proposte dovranno essere finalizzate alla creazione e/o al rafforzamento di centri di ricerca privati, strettamente connessi tramite accordi di collaborazione plurilaterali sia con le realtà di ricerca regionali (contratti di ricerca, assunzioni di giovani ricercatori, etc.) sia con le realtà imprenditoriali regionali (ingegnerizzazione dei prodotti, etc.). Tali iniziative potranno prevedere la partecipazione diretta della Regione.</p> <p>Questi centri servirebbero inoltre come aggregatori della</p>	<p>Avviso pubblico e/o regia regionale</p>



OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	DESTINATARI/BENEFICIARI	NOTE ESPLICATIVE	MODALITÀ
			<p>domanda di servizi di R&I, aiutando così a superare la discontinuità tipica dell'interazione fra imprese e strutture pubbliche di ricerca. L'attivazione di rapporti di collaborazione si rivela infatti allo stato attuale episodica, dettata da "strategie" deboli, da finestre temporanee di opportunità (l'emissione di bandi pubblici di incentivazione della R&I) e non da una piena consapevolezza dei vantaggi e dei benefici che derivano dall'accesso a conoscenze tecnico scientifiche avanzate e dalla loro trasformazione in tecnologie di prodotto e di processo.</p>	
	<p>Azione 2.1.3 Valorizzazione di infrastrutture di ricerca Tale azione intende favorire il miglioramento e l'ottimizzazione di infrastrutture di ricerca presenti sul territorio della Regione Lazio.</p>	<p>Centri di Ricerca, Università</p>	<p>In coerenza con gli obiettivi programmatici del programma strategico e con gli impegni sottoscritti dall'ente regionale si prevede il cofinanziamento per la realizzazione di progetti, attraverso cui favorire il miglioramento della dotazione di infrastrutture regionali di ricerca orientate alle utenze istituzionali (nazionali ed internazionali), agli organismi di ricerca e alle imprese.</p>	<p>A regia regionale</p>
<p>Obiettivo specifico 2.2 <i>Spin-off</i></p>	<p>Azione 2.2.1. Spin-off Progetti finalizzati al sostegno di nuove imprese, nate da idee e tecnologie provenienti dalla Ricerca pubblica e privata (Università/Centri di Ricerca), al fine di introdurre sul mercato prodotti e/o servizi innovativi.</p>	<p>PMI costituite da non più di 12 mesi e/o PMI costituite</p>	<p>Attraverso l'azione saranno selezionate le idee imprenditoriali con alto potenziale di sviluppo provenienti da ricerca pubblica e privata e alle proposte selezionate sarà finanziato lo sviluppo sperimentale sino alla realizzazione del prototipo. In particolare, verranno cofinanziati: costi di avvio e di primo investimento; spese per materiali e lavorazioni riferibili al progetto approvato; missioni, viaggi e congressi; spese per deposito brevetti/modello di utilità; nonché i seguenti servizi di supporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ricerche di mercato; • consulenza economico-finanziaria e legale; • business plan; • ricerca partners; • formazione manageriale. <p>Saranno monitorati gli stadi di avanzamento sia dello sviluppo che dell'idea imprenditoriale.</p>	<p>Avviso pubblico</p>



OBIETTIVO STRATEGICO (3) - Sostegno ai settori prioritari e rafforzamento dei Distretti Tecnologici

La finalità di questo obiettivo strategico è quella di orientare le politiche regionali in materia di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico verso settori prioritari per l'economia regionale e promuovere il rafforzamento e la qualificazione dei Distretti Tecnologici del Lazio.

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	DESTINATARI/BENEFICIARI	NOTE ESPLICATIVE	MODALITÀ
<p>Obiettivo specifico 3.1.</p> <p><i>Sostegno ai settori prioritari</i></p>	<p>Azione 3.1.1.</p> <p>Tecnologie Trasversali</p> <p>Azioni finalizzate a concentrare risorse e competenze al fine di sviluppare un definito e limitato numero di piattaforme tecnologiche trasversali, al servizio dei Grandi Progetti di rinnovamento necessari allo sviluppo del territorio. Le tecnologie messe in campo, per loro natura orizzontali ai settori specialistici, comporteranno l'implementazione di nuovi modelli organizzativi dei processi cui verranno applicate, con enormi vantaggi per le organizzazioni e i cittadini.</p>	<p>Reti di imprese</p> <p>Organismi di ricerca</p>	<p>Il trend scientifico tecnologico dei Paesi più avanzati nell'innovazione di azioni per l'innovazione considera prioritare alcune tecnologie dotate di valenza abilitante in senso trasversale rispetto ai tradizionali ambiti scientifico-disciplinari, come, ad esempio, le tecnologie genotiche; le tecnologie per l'energia; le tecnologie dei materiali; le tecnologie per le neuroscienze; le tecnologie dell'informazione; le tecnologie per l'ambiente e le tecnologie dei sensori per grandezze fisiche, chimiche e biologiche.</p>	<p>A regia regionale</p>
<p>Obiettivo specifico 3.2.</p> <p>Rafforzamento dei Distretti Tecnologici</p> <p><i>DTA, DTB, DTC</i></p>	<p>Azione 3.2.1.</p> <p>Potenziamento dei distretti tecnologici laziali</p> <p>I tre Distretti Tecnologici esistenti nella Regione (DTA, DTB, DTC), attuati in base ad APQ con il MISE ed il MIUR, identificano un modello organizzativo capace di stimolare il tessuto produttivo di questi settori a promuovere innovazione valorizzando i risultati della ricerca delle Università e degli Enti di Ricerca.</p> <p>Il loro ruolo va rafforzato al fine di mettere a sistema la funzione dei distretti quali strumenti di intermediazione tecnologica e di produzione di nuove tecnologie, e innovazioni per il territorio. L'infatigare, dunque, la funzione di stimolo dei distretti alle collaborazioni tra gli OdR e il sistema delle imprese laziali su specifiche tecnologie o ambiti tecnologici (DTA, DTB, DTC), e fornire alle imprese una serie di opportunità e competenze attraverso la strutturazione di rapporti di rete con gli altri distretti nazionali ed internazionali.</p> <p>Gli interventi delle nuove fasi dei DT prevedono il finanziamento, nelle filiere produttive corrispondenti alle tematiche di frontiera tecnologica dell'aerospazio, delle bioscienze</p>	<p>Imprese delle specifiche filiere produttive</p> <p>Enti di Ricerca</p> <p>Università</p>	<p>I Distretti tecnologici intendono accrescere la massa critica del sistema laziale sul fronte sia dell'offerta che della domanda di alta tecnologia: sono finalizzati a creare reti permanenti di cooperazione tra imprese di determinate filiere produttive presenti nel territorio regionale ed Organismi di ricerca, pubblica e privata, identificando e valorizzando le nuove conoscenze e competenze idonee a rispondere ai bisogni di innovazione.</p> <p>Il fine ultimo dell'azione di rafforzamento dei DT è quello di favorire la competitività delle aree produttive a più alto tasso di valore produttivo e di innovazione, rafforzandole attraverso la ricerca e lo sviluppo di tecnologie.</p> <p>In sede di valutazione dei programmi di R&S si possono definire alcuni criteri di premialità, come:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Grado di attrazione di capitali e finanza privata mirando a ridurre nel tempo la percentuale di finanza pubblica, e ad assicurare l'autosostenibilità di lungo termine; • Capacità di fare rete con altri network nazionali e internazionali; • Focus su un definito e limitato numero di 	<p>Sia modalità Top-down (Accordi di programma o protocolli di intesa), sia modalità Bottom-up (Avvisi pubblici, Call for proposal, ecc).</p>



OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	DESTINATARI / BENEFICIARI	NOTE ESPLICATIVE	MODALITÀ
<p>e dei beni culturali, per i</p>	<ul style="list-style-type: none"> Azioni volte a sostenere finanziariamente progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e/o IT presentati da PMI, congiuntamente ad CdR, i cui risultati devono concernersi in innovazioni di prodotto-processo, prototipi, brevetti, e/o la creazione di spin-off accademici o industriali; Azioni volte a completare la progettazione e la realizzazione di interventi integrati di valorizzazione delle migliori competenze nei settori Aerospazio e Bioscienze e migliore e più diffusa fruizione nel settore dei Beni Culturali presenti nel Lazio, attraverso l'uso di nuove tecnologie; Azioni programmatiche a favore di Poli di innovazione e di aggregazione industriale tra almeno una Grande Impresa, PMI ed Organismi di ricerca, con programmi pluriennali di attività di R&S; Azioni indirizzate a favorire capitale di rischio in Spin-off da Università o Enti pubblici di ricerca oppure in Start-up innovative; Azioni volte a facilitare l'utilizzo di servizi avanzati del DTI per PMI o per reti di aziende, come: <ul style="list-style-type: none"> Corsi di formazione avanzata, soprattutto in Business & R&D Management; Knowledge-base, basato sul censimento analitico delle competenze scientifiche e tecnologiche sul territorio regionale, sia delle aziende che degli organismi di ricerca, e creazione di database intercettivi fruibili per attività di partnering & business-matching; Censimento del portafoglio brevetti delle aziende e degli Organismi di ricerca e inserimento in siti di partnering internazionali per il loro utilizzo e la loro valorizzazione al fine di facilitare il technology transfer; Sviluppo di idee innovative ai fini di elaborazione BP e valutazione di mercato, al fine di possibili start-up. 		<p>tematiche tecnologiche trasversali e piattaforme tecnologiche.</p>	



OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	DESTINATARI / BENEFICIARI	NOTE ESPLICATIVE	MODALITÀ
<p></p>	<ul style="list-style-type: none"> Azioni di sostegno al capitale umano specializzato, finalizzate a <ul style="list-style-type: none"> ricercatori di Università/Organismi di ricerca, con loro progetti interessanti per aziende; ricercatori chiamati dalle aziende su propri progetti innovativi; ricercatori per esperienze all'estero in qualificate strutture di IT; ricercatori nati nella Regione ed interessati a rientrare in aziende; Organismi di ricerca laziali dopo esperienze pluricennali all'estero. Azioni volte alla promozione e al sostegno dell'aggregazione di PMI tramite associazioni di aziende e tra queste e università/enti di ricerca per elaborare progetti di reti di imprese innovative per i settori interessati. <p style="text-align: center;">Azione 3.2.2.</p> <p style="text-align: center;">Autosostenibilità di lungo termine</p> <ul style="list-style-type: none"> Azioni a sostegno all'attrazione di capitali e promozione della finanza privata allo scopo di ridurre nel tempo la percentuale di finanza pubblica ed assicurare l'autosostenibilità di lungo termine. <p style="text-align: center;">Azione 3.2.3.</p> <p>Collaborazione con altri distretti nazionali ed internazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> Azioni volte a sostenere progetti tesi alla costruzione di reti di collaborazione tecnologica al fine di condividere competenze specialistiche ed infrastrutture di R&S, specialmente in tecnologie abilitanti, tra i DT laziali ed altri soggetti nazionali e internazionali che operano nelle stesse filiere scientifico-tecnologiche. <p style="text-align: center;">Azione 3.2.4.</p> <p style="text-align: center;">Istituzione del Distretto delle Tecnologie Digitali e delle Industrie Creative DTD</p>			

L'azione si propone di mettere in campo tutte le azioni

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	DESTINATARI / BENEFICIARI	NOTE ESPLICATIVE	MODALITÀ
	<p>propedeutiche per la realizzazione del DTD, con l'obiettivo di valorizzare alcune peculiarità distintive del territorio, quali: la numerosità e la rilevanza delle imprese del settore ICT (Information & Communication Technology); di cui molte sussidiarie di multinazionali del settore, la presenza di centri di ricerca pubblici e privati dedicati e il relativo patrimonio di conoscenze, tecnologie e risorse.</p>			



OBIETTIVO STRATEGICO (4) – Progetti Strategici Regionali

La finalità di questo obiettivo strategico è quella di avviare iniziative pubblico-private nel settore della ricerca e dello sviluppo sperimentale attraverso Grandi Progetti Innovativi che l'Amministrazione regionale indurrà con un dialogo costante con le imprese ed i rappresentanti degli Organismi di Ricerca. Si prevede inoltre di avviare un processo normativo-organizzativo teso a creare sinergie operative tra gli Assessorati regionali al fine di agevolare iniziative ritenute strategiche e prioritarie per la regione.

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	DESTINATARI/BENEFICIARI	NOTE ESPlicative	MODALITÀ
<p>Obiettivo specifico 4.1.</p> <p>Grandi progetti innovativi</p>	<p>Azione 4.1.1.</p> <p>Grandi progetti innovativi</p> <p>Sostegno ad iniziative pubblico-private nel settore della ricerca e dello sviluppo sperimentale: la Pubblica Amministrazione acquista e sperimenta direttamente tecnologie innovative sviluppate da PMI regionali, industria e organismi di ricerca ("appalti precommerciali").</p> <p>L'obiettivo è stimolare tramite la domanda pubblica la competitività e al contempo migliorare l'efficienza e l'efficacia della P.A.</p>	<p>Regione, P.A. delegate</p>	<p>I campi di applicazione sono i settori di interesse pubblico e strategico per la Regione Lazio: trasporti, territorio e urbanistica, ambiente, sanità, gestione emergenze e soccorso, riciclaggio rifiuti, energia, bioscienze, (l'elenco non è esaustivo).</p> <p>I Grandi Progetti Innovativi sono individuati di concerto con l'Amministrazione Regionale attraverso azioni di <i>capacity building</i> e <i>technology dialogue</i> tra P.A., Industria e Rappresentanti di Organismi di ricerca.</p> <p>Si prevede di avviare un processo normativo-organizzativo nell'ambito dell'Amministrazione regionale finalizzato a creare sinergie operative tra gli Assessorati Regionali al fine di agevolare e sistematizzare l'individuazione, approvazione ed attuazione di iniziative ritenute strategiche e prioritarie per la Regione (proposta di Legge Regionale Obiettivo "Piano dei Grandi Progetti Innovativi").</p>	<p>A regia regionale</p>



OBIETTIVO STRATEGICO (5) – Pianificazione strategica, monitoraggio, valutazione e comunicazione

Questo obiettivo strategico ha come finalità quella di creare un Osservatorio Regionale sull'Innovazione al fine di rendere disponibili una serie di strumenti funzionali a supportare i "decision maker"; per quanto riguarda la programmazione strategica, la valutazione in itinere, la valutazione ex post, la divulgazione e la pubblicazione delle opportunità generate e dei risultati raggiunti.

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	DESTINATARI / BENEFICIARI	NOTE ESPLICATIVE	MODALITÀ
Obiettivo specifico 5.1. Supporto alla pianificazione strategica	<p>Azione 5.1.1.</p> <p>Supporto alla pianificazione strategica</p> <p>L'azione prevede il finanziamento di attività di raccolta dati, di analisi di scenario e studi per suggerire indirizzi di policy e supportare la formulazione del programma triennale e annuale della ricerca e condividere strategie, competenze, dati e informazioni con gli altri stakeholder per metterli a fattor comune.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • "technology assessment" per: <ul style="list-style-type: none"> - verifica delle prioritarie filiere industriali regionali, rispetto ai trend internazionali delle frontiere tecnologiche più promettenti e alle piattaforme più innovative presenti nel territorio; - per individuare paradigmi tecnologici emergenti; - per politiche selettive degli investimenti pubblici verso i prioritari settori individuati. • previsione tecnologica con l'obiettivo di monitorare permanentemente la dinamica di sviluppo delle aree di frontiera con le migliori potenzialità economiche ed occupazionali, per le quali favorire la sinergia operativa delle risorse pubblico-private ed avviare nuove piattaforme tecnologiche intersettoriali. • sviluppare, in accordo con i principali stakeholders, gli strumenti di governance più idonei per canalizzare le risorse finanziarie regionali e nazionali verso le attività di R&S e di IT, svolte in collaborazione tra le imprese delle filiere produttive regionali ritenute prioritarie e gli Odr; rafforzamento dei DJ esistenti (Aerospazio, Bioscienza, Tecnologie per BBCC) e promozione di 	<p>Tutti gli stakeholders del Sistema Regionale della Ricerca e Innovazione del Lazio.</p> <p>Policy maker.</p>	<p>Questa azione ha l'obiettivo di realizzare attività di analisi strategica in merito alle dinamiche interne ed esterne al contesto economico regionale e agli elementi che influiscono sulle performance del Sistema Regionale della Ricerca e dell'Innovazione.</p> <p>La finalità è quella di dare solidità alle scelte del policy-maker e di contribuire quindi ad un'attenta formulazione del Piano Strategico e delle politiche regionali a sostegno di R&S e Innovazione.</p> <p>L'obiettivo è anche quello di condividere strategie, competenze, dati e informazioni con gli altri stakeholder per metterli a fattor comune.</p> <p>Gli strumenti che verranno utilizzati saranno di varia natura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Technology Foresight • Analisi economiche e di scenario su specifici settori di interesse regionali • Analisi di Benchmark • Analisi SWOT • Analisi valutative delle politiche pubbliche <p>La rappresentazione delle potenzialità di ricerca e innovazione presenti sul territorio, che debbono costituire un elemento di conoscenza e di valutazione imprescindibile per definire le concrete azioni da intraprendere, non si limita ad un compito di semplice rilevazione di situazioni statiche, ma deve indurre a ipotizzare le iniziative capaci di proiettarsi in avanti attraverso tutte le possibili interazioni con i contesti più dinamici, nazionali e internazionali, sul versante dell'innovazione tecnologica.</p>	<p>A regia regionale / Commesse di studi e ricerca a Società partecipate o a Società specializzate</p>



OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	DESTINATARI / BENEFICIARI	NOTE ESPLICATIVE	MODALITÀ
<p>Obiettivo specifico 5.2.</p> <p>Rafforzamento e qualificazione dei sistemi di monitoraggio, in itinere ed ex-post delle politiche regionali</p>	<p>altri DTI (ICT, Logistic innovabili, ecc), anche attraverso nuove forme organizzative che tengano conto delle indicazioni del nuovo Piano Nazionale della Ricerca del MUR 2011-2013.</p> <p>Azione 5.2.1.</p> <p>Rafforzamento e qualificazione dei sistemi di monitoraggio, di valutazione in itinere ed ex-post delle politiche regionali</p> <p>Rafforzamento e qualificazione del sistema di monitoraggio e valutazione in itinere sugli interventi in materia di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico.</p> <p>L'azione favorisce la realizzazione di attività di valutazione ex-post di implementazione e di impatto degli interventi e delle politiche regionali</p>	<p>Tutti gli stakeholders del Sistema Regionale della Ricerca e Innovazione del Lazio.</p> <p>Policy maker.</p>	<p>L'azione è resa all'implementazione di una banca dati regionale da cui estrarre informazioni relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Repertorio dei beneficiari (e relativi progetti presentati) con riferimento alle politiche regionali di R&S e Innovazione; • Albo dei Valutatori nel quale reperire informazioni sulle loro competenze per ambiti scientifico-tecnologico, esperienze professionali e accesso alle relazioni valutative; • Monitoraggio della spesa per obiettivo operativo, tipologia di beneficiario e di progetto. <p>Per rendere il sistema informativo efficace c'è bisogno di informatizzare tutto il processo che va dalla presentazione on-line delle domande da parte dei beneficiari alla rendicontazione delle attività finanziate. Inoltre, in fase di stesura dei bandi si intende predisporre meccanismi per rilevare una serie di informazioni sui beneficiari utili ai fini del sistema del monitoraggio e della valutazione degli interventi.</p>	<p>A regia regionale</p>
<p>Obiettivo specifico 5.3.</p> <p>Supporto al Sistema Regionale della Ricerca e dell'Innovazione (SRR)</p>	<p>Azione 5.3.1.</p> <p>Divulgazione, pubblicizzazione e networking, con riferimento alle attività e alle iniziative svolte dagli organismi di ricerca pubblici e privati, dalle imprese e dagli altri attori del Sistema regionale della Ricerca e dell'Innovazione (SRR)</p> <p>L'azione prevede il finanziamento di convegni, di attività di divulgazione, di attività di marketing territoriale, di gruppi di lavoro misti con l'obiettivo di promuovere la diffusione delle attività e delle iniziative portate avanti da tutti gli attori del Sistema regionale della Ricerca e dell'Innovazione (SRR), creazione di una piattaforma di Social Networking tra Ricerca e</p>	<p>Dirigenti / Funzionari impegnati in progetti strategici di innovazione</p>	<p>L'azione di divulgazione, pubblicizzazione e networking delle attività e delle iniziative degli organismi di ricerca pubblici e privati prevede l'attivazione di contatti con enti locali, organismi, reti e istituzioni sul territorio, con l'obiettivo di disporre di una rete di punti informativi suddivisi nelle cinque province del Lazio, che fungeranno da punti per la distribuzione di materiale informativo.</p> <p>Per quanto concerne l'azione di formazione manageriale in ricerca e innovazione, verranno finanziate attività d'aula, attività sul campo e formazione a distanza al fine di sperimentare metodi, strumenti e pratiche di ideazione, pianificazione, realizzazione e valutazione di progetti di</p>	<p>A regia regionale</p>



OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	DESTINATARI / BENEFICIARI	NOTE ESPLICATIVE	MODALITÀ
	<p>Impresa.</p> <p>Azione 5.3.2.</p> <p>Formazione manageriale in ricerca e innovazione</p> <p>L'obiettivo strategico di questa azione è quello di costruire una comunità di innovatori capace di trainare il cambiamento condividendo alcune priorità fondamentali per risolvere problemi collettivi e generare valore.</p> <p>Verranno finanziate attività d'aula, attività sul campo e formazione a distanza al fine di sperimentare metodi, strumenti e pratiche di ideazione, pianificazione, realizzazione e valutazione di progetti di innovazione.</p>		<p>innovazione.</p> <p>L'azione si propone quindi di rafforzare le seguenti competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La capacità di governare il cambiamento, attraverso gli strumenti di programmazione e gestione strategica di progetti; • la capacità di utilizzare le tecnologie di ultima generazione; • la capacità di promuovere un clima interno caratterizzato da benessere organizzativo; • la capacità di costruire decisioni che siano coerenti con i problemi del territorio e con la valutazione delle politiche, i relativi strumenti di intervento e gli impatti rispetto ai problemi affrontati. 	
<p>Obiettivo specifico 5.4.</p> <p><i>Comunicazione e condivisione dell'innovazione regionale</i></p>	<p>Azione 5.4.1.</p> <p>Divulgazione della cultura scientifica e tecnologica</p> <p>Organizzazione di eventi a supporto della divulgazione della Legge Regionale 13 e della cultura scientifica e tecnologica per promuovere partenariati, facilitare l'allineamento tra le azioni, permettere lo scambio di esperienze stimolando l'emulazione delle situazioni eccellenti. Organizzare percorsi di raccordo tra Scuole Secondarie, Centri di Formazione Professionale, Atenei, Centri di ricerca pubblici e privati per la divulgazione della cultura scientifica e tecnologica. Si prevede di differenziare i messaggi in funzione dei gruppi destinatari e dell'obiettivo di comunicazione che si vuole raggiungere.</p> <p>Azione 5.4.2.</p> <p>Portale della ricerca e dell'innovazione</p> <p>Qualificazione e potenziamento dell'attuale portale della ricerca (www.ricerca Lazio.it) per ampliare le informazioni contenute e per migliorare i servizi forniti.</p> <p>Il portale mira a fornire una mappatura delle strutture, dei ricercatori e delle attività di Ricerca nel Lazio ed è finalizzato all'ottimizzazione delle ricadute economico-sociali della ricerca</p>	<p>Ente In house della Regione, Imprese, Scuole Secondarie, Atenei, Centri di ricerca pubblici e privati, Enti Pubblici, Istituzioni</p>	<p>L'azione è principalmente finalizzata a far conoscere a tutti i potenziali beneficiari le opportunità offerte nel settore dell'innovazione e della ricerca. La finalità è quella di facilitare la condivisione e la divulgazione della cultura scientifica, agevolando lo scambio di informazioni e organizzando eventi ed incontri per ottenere una comunicazione integrata tra i diversi attori coinvolti. Si vuole così contribuire alla crescita delle eccellenze scientifiche e tecnologiche del sistema della ricerca regionale.</p> <p>Nell'ambito dell'attività descritta, verrà finanziato un evento per festeggiare il cinquantenario della pubblicazione del Manuale di Frascati, documento fondamentale, di riferimento internazionale, per l'armonizzazione delle metodologie di rilevazione statistica delle attività di Ricerca & Sviluppo.</p> <p>Il Forum dell'Innovazione Regionale e il portale della ricerca e dell'innovazione rappresentano un momento aperto di confronto sui temi della cultura scientifica e tecnologica, della ricerca e dell'innovazione, utili per mettere in comunicazione diversi organismi in un</p>	<p>A regia regionale</p>



2

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	DESTINATARI / BENEFICIARI	NOTE ESPLICATIVE	MODALITÀ
	<p>pubblica e privata sul territorio. Il portale favorisce pertanto la valorizzazione dei brevetti e il trasferimento di nuove conoscenze dal mondo della ricerca del Lazio al sistema produttivo.</p> <p>Azione 5.4.3. Forum dell'innovazione regionale</p> <p>Organizzazione di un ciclo di incontri periodici che permetta un dibattito approfondito sullo stato dell'arte dell'innovazione e della ricerca e allo stesso tempo consenta un monitoraggio dello stato di attuazione del piano triennale finalizzato a valutare l'efficacia, l'efficienza e la pertinenza delle attività intraprese.</p>		contesto complesso e solo parzialmente controllabile.	



3. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

A norma dell'articolo 12 della L.R. 13/2008, il Programma Strategico si realizza mediante piani annuali di attuazione. Questi devono definire le modalità di formulazione dei progetti al fine di verificare gli obiettivi e i risultati attesi, la rispondenza e la coerenza alle finalità del Programma e la durata dei progetti.

3.1 Settori prioritari di interesse

In relazione agli obiettivi strategici del programma la Regione Lazio intende stimolare e sostenere progetti che nascono sul proprio territorio e che riguardano, in via prioritaria, i seguenti settori di interesse per lo sviluppo regionale nel triennio 2011-2013:

- ❖ aerospaziale;
- ❖ chimico-farmaceutico, bioscienze e biotecnologie
- ❖ tecnologie per i beni e le attività culturali;
- ❖ ICT e audiovisivo, Industrie Creative;
- ❖ energie rinnovabili.

Con questo non si esclude la possibilità di finanziamento di progetti altamente innovativi in settori tradizionali, quali la distribuzione dei servizi alle imprese che possono dare un forte contributo alla crescita del tessuto produttivo.

3.2 Modalità per il monitoraggio e la valutazione degli interventi

Il monitoraggio degli interventi previsti dal Programma presuppone la realizzazione di una banca dati regionale, implementata dall'Osservatorio dell'Innovazione Regionale – da realizzarsi attraverso l'azione 5.2.1. – che raccoglie informazioni sui beneficiari dei finanziamenti, sui progetti presentati, sui finanziamenti erogati e consente di fornire dati quantitativi sull'andamento della spesa, anche disaggregata per obiettivi specifici, per tipologia di beneficiario e di progetto.

Anche l'attività di valutazione e di impatto degli interventi, più legata ad un'analisi di tipo qualitativo, - "perché una policy ha o non ha funzionato?" - "che tipo di effetto e impatto ha generato sul sistema di riferimento?" - necessita preliminarmente di informazioni e di dati che devono essere raccolti durante il processo che comincia dalla presentazione della domanda di un soggetto in risposta ad un avviso pubblico fino alla rendicontazione dell'intervento pubblico di cui ha beneficiato.

Strumento chiave della valutazione, inoltre, è la predisposizione di indicatori per ciascuno degli obiettivi specifici delineati nel programma per verificare il raggiungimento dei risultati previsti: i piani annuali costituiranno, a tal fine, il quadro operativo di dettaglio nel quale verranno puntualmente descritti i singoli indicatori e definiti i tempi e le modalità per la realizzazione degli interventi.

Poiché ogni obiettivo strategico si articola in obiettivi specifici ed azioni concrete che corrispondono, da ultimo, al cofinanziamento di progetti che possano contribuire al raggiungimento dell'obiettivo primario, un ruolo fondamentale in questo contesto è assegnato all'attività di valutazione dei singoli progetti di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico (delineata con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 2009 e ss.mm.ii), che rappresenta non solo una modalità per selezionare i progetti migliori, ma costituisce, appunto, un feedback indispensabile per la successiva programmazione.





3.3 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie complessivamente destinate alla realizzazione del programma strategico regionale per la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico relativo agli anni 2011 – 2013 ammontano complessivamente ad € 237.500.000,00.

Di tale importo, € 154.500.000,00 sono risorse finanziarie di fonte regionale, in parte derivanti dagli stanziamenti sul Fondo regionale per la promozione della ricerca e lo sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nella Regione Lazio che, per l'anno 2011, ammontano ad € 56.071.000,00 e, per la differenza, derivanti dagli stanziamenti previsti nella precedente programmazione per interventi non attuati (e cui disposizioni legislative di riferimento sono state abrogate) e/o non conclusi.

Gli altri € 83.000.000,00 sono risorse finanziarie di fonte comunitaria (POR FESR Lazio 2007 – 2013), previste per l'attuazione degli interventi di cui all'Asse I - Ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva, coerenti con l'attuazione del presente Programma Strategico.

A tali risorse andranno ad aggiungersi quelle di fonte nazionale per il cofinanziamento dell'Accordo di Programma Quadro "Ricerca, innovazione tecnologica, reti telematiche" – APQ6, i cui importi sono in corso di definizione.

Si ipotizza la seguente ripartizione delle risorse tra gli obiettivi strategici delineati, specificando che tale ripartizione potrà subire modifiche derivanti dalle specifiche richieste emergenti dal territorio.



OBIETTIVO STRATEGICO		RISORSE					TOTALE		FONTE FINANZIARIA
		ANNI		TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	OBIETTIVO STRATEGICO	
		2011	2012	2013	OBIETTIVO SPECIFICO				
1. Sostegno all'innovazione della struttura produttiva e al trasferimento tecnologico	1.1. Creazione di nuove imprese innovative e sostegno alla domanda di innovazione	46.000.000,00	15.000.000,00	8.000.000,00	69.000.000,00	114.000.000,00		44.000.000,00 POR FESR	
	1.2. Favorire l'investimento in R&S da parte delle PMI	30.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	40.000.000,00			25.000.000,00 FONDI REGIONALI	
	1.3. Reti di impresa, networking interregionale e transazionale e partecipazione delle PMI a bandi nazionali ed europei	1.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	5.000.000,00			20.000.000,00 POR FESR 20.000.000,00 FONDI REGIONALI	
2. Valorizzazione del sistema della ricerca	2.1. Favorire le ricadute sul territorio regionale del valore generato dal sistema della ricerca dal Lazio	16.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	46.000.000,00	54.000.000,00		46.000.000,00 FONDI REGIONALI	
	2.2. Spin - off	4.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	8.000.000,00			4.000.000,00 POR FESR 4.000.000,00 FONDI REGIONALI	



OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO SPECIFICO	RISORSE				TOTALE		FONTE FINANZIARIA
		ANNI		TOTALE	TOTALE	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO SPECIFICO	
		2011	2012	2013	TOTALE			
3. Sostegno ai settori prioritari e rafforzamento dei distretti tecnologici	3.1. Sostegno ai settori prioritari	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	2.000.000,00		41.500.000,00	FONDI REGIONALI
	3.2. Rafforzamento dei distretti tecnologici (DTA, DTB, DIC, istituzione del DTD)	10.000.000,00	20.550.000,00	8.950.000,00	39.500.000,00		41.500.000,00	FONDI REGIONALI
4. Progetti strategici regionali	4.1. Grandi progetti innovativi	13.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	23.000.000,00		23.000.000,00	POR FISR FONDI REGIONALI
	5.1. Supporto alla pianificazione strategica	300.000,00	300.000,00	400.000,00	1.000.000,00			FONDI REGIONALI
5. Pianificazione strategica, monitoraggio, valutazione e comunicazione	5.2. Rafforzamento e qualificazione dei sistemi di monitoraggio di valutazione in itinere ed ex-post delle politiche regionali	700.000,00	700.000,00	600.000,00	2.000.000,00			FONDI REGIONALI
	5.3. Sostegno e supporto al Sistema Regionale della Ricerca e dell'Innovazione (SRR)	300.000,00	400.000,00	300.000,00	1.000.000,00		5.000.000,00	FONDI REGIONALI
	5.4. Comunicazione e condivisione dell'innovazione regionale	250.000,00	500.000,00	250.000,00	1.000.000,00			FONDI REGIONALI
TOTALE		121.550.000,00	67.450.000,00	18.500.000,00	237.500.000,00		237.500.000,00	



4. RICADUTE ATTESE

4.1 Ricadute attese ed effetti sull'ambiente

Il programma strategico è finalizzato al rafforzamento della competitività del sistema produttivo regionale nonché al raggiungimento di positive ricadute occupazionali e sociali, che si realizzano con l'attuazione degli interventi programmati.

L'azione congiunta della Regione e dei diversi attori regionali del sistema della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico rappresenta quindi il presupposto per:

ricadute economiche in termini di:

- ❖ crescita della capacità innovativa, nei settori ad alta tecnologia e in quelli tradizionali, e quindi del potere competitivo internazionale dell'imprenditoria laziale anche attraverso l'inserimento lavorativo di giovani provenienti dal mondo della ricerca;
- ❖ incremento della capacità dell'impresa di creare occupazione sia interna che esterna;
- ❖ attrattività del sistema, verso talenti, imprese leader e capitali, rendendo la regione un nodo primario nella rete globale di poli di produzione di conoscenza e di sviluppo economico;
- ❖ miglioramento del processo di trasferimento tecnologico e maggiore sviluppo dell'innovazione nell'industria, nella misura in cui i percorsi di formazione dei ricercatori prevedano la collaborazione tra università e imprese.

ricadute sociali in termini di:

- ❖ miglioramento della qualità della vita dei cittadini;
- ❖ miglioramento delle prestazioni dei servizi in ambito sanitario;
- ❖ miglioramento dei servizi pubblici locali;
- ❖ miglioramento dei livelli di sicurezza;
- ❖ incremento del tempo libero.

ricadute territoriali in termini di:

- ❖ creazione di nuove imprese ad alta tecnologia, fondate dai giovani ricercatori;
- ❖ maggiori possibilità offerte ai giovani talenti locali di poter seguire le proprie aspirazioni e investire il proprio futuro nella ricerca nel Lazio, frenando il fenomeno della "fuga dei cervelli";
- ❖ maggiore attrattività del territorio nei confronti di talenti a livello internazionale.

La competitività dovrà essere perseguita anche attraverso una crescente sostenibilità ambientale dei processi produttivi. Gli effetti che è possibile stimare sono di tipo indiretto, in quanto scaturenti da un'innovazione di tipo bottom – up e poiché le azioni previste agiscono sulle "condizioni a monte" dei processi produttivi e costituiscono le premesse per l'innescare di effetti ambientali, e possono essere collocati più nel lungo che nel medio termine.

Il sostegno alla domanda di innovazione tecnologica da parte delle imprese e la costituzione di centri "strutturati" per la diffusione di tecnologie innovative, infatti, può produrre, come dichiarato dalle stesse aziende, l'introduzione di processi produttivi meno inquinanti, quali il riutilizzo di scarti di processo, una migliore gestione dei rifiuti e il riciclo dell'acqua, la progressiva sostituzione per il consumo aziendale (e non solo), di energia elettrica prodotta con modalità sostenibili, la razionalizzazione della logistica aziendale finalizzata a una riduzione del movimento delle merci in entrata ed uscita, la riduzione degli spostamenti di persone con l'implementazione di reti telematiche³, etc...

³ Cfr. ISTAT. "L'innovazione nelle imprese italiane. Anni 2006 – 2008", 9 dicembre 2010



A fronte di un sostegno all'innovazione di tipo bottom - up, con ricadute indirette sull'ambiente, inoltre, la Regione Lazio si propone, attraverso la partecipazione a grandi progetti innovativi, di guidare direttamente (agenda driven) attività in grado di rispondere ad alcune delle sfide sociali emergenti dal territorio⁴. Verranno così determinati criteri di premialità a favore di quei progetti che favoriscano ricadute positive sull'ambiente, sul cambiamento climatico, sui problemi legati all'energia, allo sviluppo sostenibile ed al benessere e alla salute umana.

5. SISTEMA DI GOVERNO REGIONALE DELLA RICERCA, DELL'INNOVAZIONE E DEL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

5.1 Ripensare il sistema di governo regionale della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico

Per assicurare l'ottimizzazione dei processi e delle attività del Programma Strategico regionale è indispensabile ripensare il governo del sistema della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, a tutti i livelli di responsabilità.

E' indubbia la necessità di integrarli e coordinarli in modo tale da ottimizzare le risorse e massimizzare i risultati. La molteplicità di soggetti pubblici, e talvolta anche privati, autonomi nella formulazione di politiche e strategie, nell'allocazione delle risorse finanziarie e nell'attivazione di iniziative programmatiche e progettuali, impone in questo momento di forte impegno programmatico, uno sforzo ulteriore per disegnare un'adeguata governance del sistema in grado di assegnare responsabilità e ruoli ben definiti.

Questi ruoli possono essere verticali quando considerano i livelli regionale e sub-regionale (e finanche i rapporti con il governo centrale), ed orizzontali se relativi a singoli livelli, come Assessorati regionali, dipartimenti delle Università o enti pubblici di ricerca che hanno, singolarmente, specifiche competenze istituzionali.

Tutti questi soggetti attivano iniziative e relazioni tra di loro e con altri soggetti, spesso anche stranieri, con il risultato di frammentare la complessa ma necessaria convergenza strategica della ricerca e innovazione con una sovrapposizione tra azioni sviluppate da soggetti diversi.

Per questo motivo è da considerare prioritaria l'esigenza di porre mano alla struttura di governo del sistema della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per garantire adeguati livelli di coordinamento e di integrazione fra tutti gli attori.

L'obiettivo è realizzare un assetto in grado di:

- evitare sovrapposizioni;
- evidenziare carenze su tematiche di rilievo strategico;
- minimizzare i conflitti nell'elaborazione delle politiche;
- promuovere politiche di ricerca e innovazione coerenti con la complessità dei problemi a livello regionale;
- assicurare il raggiungimento delle soglie minime di attività e di uso delle risorse;
- valutare i risultati.

⁴ LIBRO VERDE - COM (2011) 48 del 9.2.2011 *Trasformare le sfide in opportunità: verso un quadro strategico comune per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione dell'Unione europea*

